IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 152. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 3 Giugno 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

L'affare della Ferrovia del Sud

La discussione che ha avuto luogo ieri alla Camera francese dell'interpellanza del radicale Rouanet, " sulle lentezze della giustizia circa l'esame di fatti delittuosi rivelati dall'istruttoria per l'affare della ferrovia del Sud, „ si aggirava (secondo le presunte rivelazioni del *Figaro* fedele al suo sistema di tener desta la malsana curiosità dei lettori, con sempre nuovi scandali) sulla partecipazione di alcuni ex-ministri ed uomini politici, come Jules Roche, Yves Guyot, Thévenet, François Deloncle, Magnier, ed un altro senatore, al sindacato formato dal barone Jacques Reinach, per l'emissione delle azioni della Ferrovia del Sud.

Secondo il *Figaro* la relazione del giudice istruttore Flory, cui era stata affidata l'istruttoria del processo, constatava che per favorire l'emissione delle azioni per la Ferrovia del Sud, furono distribuiti da Reinach un milione e centomila fr. di doni, ed altri particolari di vendita ed acquisto di terreni, ecc., molto compromettenti per quelle personalità politiche.

I socialisti che d'accordo coi radicali avevano sollevato lo scandalo al solo scopo — come essi affermavano — di purificare l'atmosfera parlamentare, avevano saputo preparare invece benissimo l'ambiente per la " bomba „ che Rouanet intendeva di far scoppiare qualche giorno prima, ossia allorchè fu discussa alla Camera l'interpellanza di Denis sulla questione antisemitica.

Ad un'interrogazione di Rouanet sull'affare della ferrovia del Sud, il ministro della giustizia, Trarieux, aveva allora risposto, secondo gli organi dei due partiti, che l'istruttoria " sarebbe stata chiusa entro la prossima settimana. „ Quando invece apparve nel resoconto parlamentare del *Journal Officiel* la dichiarazione del ministro " che l'inchiesta sarebbe stata chiusa il più presto possibile „ i socialisti ed i radicali affermavano che il ministro aveva cambiato le carte in tavola, temendo chi sa quali conseguenze per il gabinetto.

Poi gli organi dei due partiti protestarono energicamente contro l'asserzione che il governo avrebbe dichiarato, alla discussione dell'interpellanza, che i fatti rimontando ad oltre tre anni, erano coperti dalla prescrizione. Essi chiedevano invece che il processo contro i presunti colpevoli fosse iniziato in base alla *loi Michelin*, creata dopo gli scandali di Wilson e che commina ai deputati accusati di *vente d'influence* gravi pene mentre il delitto cade in prescrizione soltanto dopo dieci anni. Aggiungevano poi che Barthou, il quale era stato ministro dei lavori pubblici nel precedente gabinetto ed in tale qualità aveva seguito i primi stadi dell'istruttoria del processo per l'affare della ferrovia del Sud, conosceva parecchi segreti degli atti e li avrebbe di certo svelati durante la discussione dell'interpellanza Rouanet.

Finalmente gli organi dei socialisti e dei radicali assicuravano che il ministro Trarieux, per acquistarsi fama di uomo giusto ed imparziale, voleva denunciare egli stesso i colpevoli, ed affermavano che nel Consiglio dei ministri si erano manifestati appunto per ciò dei dissensi in guisa che una crisi ministeriale era ora molto più probabile di quanto lo fosse al principio della sessione.

Fu in quest'ambiente montato artificialmente che si svolse la discussione dell'interpellanza Rouanet, e da essa, come annunciano i dispacci, è risultato che, in quanto alla complicità di uomini politici, l'istruttoria ordinata dal ministro Trarieux ha provato che non si poteva aprire alcun processo contro di essi, nè per *vente d'influence*, nè per scrocco od altro titolo delittuoso, e che in quanto alla parte presa alle emissioni da uomini politici facenti parte dei sindacati, la relazione di Flory giudicava regolare la loro operazione.

L'unica personalità colpita - disse il ministro Trarieux - è l'imprenditore nominato dal deputato Rouanet e che è Felix Martin, il quale scriveva l'altr'ieri al *Figaro* una lettera, nella quale si diceva vittima di una situazione non creata da lui, ma che, costretto a mantenersi in riserbo, si limitava per ora a protestare.

Le dichiarazioni del ministro della giustizia valsero a smontare il complotto dei fabbricatori di scandali e la discussione finì con un voto di fiducia al governo.

Certamente non per questo i socialisti ed i radicali si daranno per vinti e sotto lo specioso pretesto di purificare l'atmosfera parlamentare, continueranno a pubblicare rivelazioni ed insinuazioni.

Ma l'esito della discussione dell'interpellanza Rouanet dimostra chiaramente quanto poco reggano ad un serio esame le calunnie e le accuse allorchè non sono documentate dai fatti e si lanciano soltanto per scopi di opposizione politica o personale.

LA NUOVA CAMERA

Al momento, in cui scriviamo, mancano ancora le notizie dei ballottaggi, avvenuti ieri, ma, come fu detto già, la situazione parlamentare non può per essi sensibilmente mutare; nè saranno, davvero, venti seggi più o venti seggi meno, i quali daranno alla Camera nuova una fisonomia diversa da quella, che le hanno fatto le votazioni di primo squittinio e che è fisonomia essenzialmente temperata e ministeriale.

Chiuso, pertanto, il periodo eccezionale che, per volere di cose e non di uomini, ha durato più che non fosse supponibile quando, nello scorso dicembre, l'appello al paese fu deliberato dai consiglieri della Corona e fu consentito dal Re, da oggi riprincipia il periodo normale della vita politico-parlamentare italiana, il quale sarà o non sarà fecondo di bene al paese a seconda degli intendimenti, che i nuovi eletti dal suffragio popolare porteranno nell'adempimento del loro ufficio.

Se dessi, venendo a Montecitorio, manterranno fede, come non possiamo dubitarne, alle promesse fatte agli elettori, ed in nome delle quali ne hanno chiesto ed ottenuto il voto, la Legislatura, che tra pochi giorni sarà inaugurata, avrà una vita lunga e vantaggiosamente utile. Se no, no.

Il paese è stanco — e lo ha dimostrato in modo chiaro ed indiscutibile — delle sterili lotte di persone, nelle quali ha sciupato la sua energia ed ha perduto il suo tempo la Camera vecchia, di cui resta oggi una sola traccia duratura, quella dei provvedimenti finanziari, che il governo dell'on. Crispi ebbe l'ardimento di proporre ed ebbe la forza di condurre in porto, attraverso a marosi, che li avrebbero inesorabilmente sommersi, se al timone della sbattuta nave dello Stato fossero stati uomini meno risoluti e meno fiduciosi nel patriottismo del paese.

La XVIII Legislatura, che, dai di della sua nascita fino all'avvenimento al governo del ministero Crispi, aveva condotto una vita grama e travagliata, passando di pettegolezzo in pettegolezzo, di scandalo in scandalo, parve riprendere lena e riacquistare vigore sotto l'impulso dell'on. Crispi e dei suoi colleghi; ma fu uno spruzzo di energia passeggiera, che non ha potuto resistere alla voluttà del pettegolezzo e dello scandalo, la quale erasi fatta in lei natura. Onde, non appena il pericolo di un disastro finanziario, che appariva minaccioso e prossimo nel dicembre 1893, fu superato, e non appena l'imperio della legge, che, scosso un po' da pertutto, era stato violentemente rotto nella Sicilia e nella Lunigiana, fu restituito, si ritornò da capo — e questa volta con violenza anche maggiore — a quella guerra di cozzanti rivalità ed ambizioni, che era stata già il malanno più grave della Legislatura e che doveva esserne la condanna.

Parce sepulta; ma, a patto, che da oggi cominci un nuovo periodo di sana attività, il quale sia l'opposto di quello che fu e faccia riguadagnare con raddoppiata diligenza il lungo tempo perduto per la restaurazione della finanza e dell'economia nazionale.

Non mancheranno i tentativi di nuovi scandali e già la notizia ne fu data dai giornali, che ricevono le loro ispirazioni dai capoccia di taluni gruppi dell'Opposizione; tocca alla maggioranza, che è numerosa e che deve essere egualmente concorde nei mezzi come lo è nei fini, di porvi argine fino dal primo giorno.

Se il regolamento della Camera è insufficiente a dare efficace sanzione all'autorità presidenziale, lo si modifichi al più presto, pigliando esempio dai provvedimenti di rigore, che vigono in tutti i regolamenti delle Camere straniere; ma non si tolleri che i diritti della maggioranza siano, in alcun modo, manomessi da una piccola minoranza turbolenta, che gli interessi della nazione vuole subordinati alle sue vendette, ai suoi rancori.

La parola del paese è stata a questo riguardo così precisa e così chiara, che soltanto i sordi di proposito possono non averla udita.

Se vi sono questioni morali da risolvere, le si risolvano, ma con le forme regolamentari e corrette di un'assemblea di gentiluomini. E siano questioni vere e veramente documentate, non centoni informi e mutilati, raccolti su per le colonne di giornali o foggiati sui *si dice* della maldicenza.

La Camera può soltanto discutere di fatti concreti e positivi, non di chiacchiere vuote, che l'ignoranza, talvolta, la malignità, più spesso, raccolgono e spargono.

Nè si consenta che gli interessi maggiori della nazione ne siano passati in seconda linea.

Al paese preme assai poco di avere l'ultima parola sul plico Giolitti o sul plico Herz, che nel suo buon senso egli ha giudicato per quel che realmente valgono; a lui preme invece, e molto, di avere un governo, che gli dia sicurezza di vedere presto il bilancio stabilmente pareggiato e presto rifiorire i suoi commerci e le sue industrie mercè saggi provvedimenti, i quali fortifichino il credito, risanandolo, ed infondano un po' di sangue nuovo alla languente economia nazionale, aiutandone il risorgimento.

Ma, se dovere della maggioranza è quello di essere e di dimostrarsi attiva, compatta; disciplinata, forte e risoluta a non lasciarsi imporre dal vaniloquio di chicchessia, da qualunque banco e da qualunque uomo politico desso venga, il dovere del governo è quello di essere altrettanto concorde e risoluto nella sua azione, sia riguardo ai fini che si propone, e sia riguardo ai mezzi, onde raggiungerli con la maggiore economia di tempo ed il maggior vantaggio della cosa pubblica.

Se il governo non tentennerà e dirà chiaro ciò che domanda ed intende di avere dalla sua maggioranza, questa lo seguirà.

I governi forti fanno le maggioranze forti e unite.

A queste condizioni il lavoro della nuova Camera potrà riuscire realmente fecondo di bene e corrispondere alla larga fiducia, che il paese ha dichiarato di avere negli uomini del governo.

L'una o l'altra mancando, sarà frustrata tutta l'opera di questi mesi e saranno frustrate con essa le speranze degli elettori italiani.

L'incertezza dell'oggi renderà anche più incerto il domani e Dio solo sa quali tristi giornate preparerebbero al paese la debolezza del governo e la irresoluzione della maggioranza.

Politica e Diplomazia

(S) **Stoccolma**, 2. — Il conte Douglas, Governatore di Upsala, è stato nominato ministro degli affari esteri, invece del conte Lewenhaupt, che presentò le sue dimissioni.

(S) **Messico**, 2. — Il presidente della Repubblica, generale Porfirio Diaz, è ammalato per una risipola facciale.

Madrid. — Alle nozze del duca d'Aosta colla principessa Elena d'Orléans assisterebbe anche la duchessa di Montpensier, avola della sposa.

Vienna. — L'Accademia delle scienze ha nominato membro onorario l'Arciduca Francesco Ferdinando.

Londra. — Il signor Mac Iver, unionista, è stato eletto a Edimburgo con 3783 voti contro il signor Murray, gladstoniano, che ne ha ottenuti 3075.

Si trattava di sostituire Lord Selborne, che in seguito alla morte di suo padre, deve sedere alla Camera alta.

Alessandria d'Egitto. — La stampa egiziana annunzia la prossima apparizione di un nuovo giornale, che sarà redatto in inglese da un inglese e che farà campagna in favore dello sgombro delle truppe inglesi dall'Egitto.

(S) **Londra**, 2. — La Legazione del Brasile smentisce la voce che il Presidente, dott. Prudente de Moraes, abbia intenzione di dimettersi per causa di salute.

Un miliardario americano e l'on. Colombo

La città di New-York comprata per 37 dollari — Prezzo esorbitante secondo Huntington — Secondo l'on. Colombo dobbiamo farci piccoli per divenir grandi — Micromanie e micefuli.

New-York, 21 maggio. — Il sig. C. P. Huntington, che possiede dai 30 ai 40 milioni di dollari, guadagnati nelle speculazioni ferroviarie, intervistato giorni sono da un repotor del *World*, ha emessa una idea finanziaria, che mi ha fatto pensare al *quam parva sapientia* dell'Oxenstiern.

" Il valore del danaro investito (traduco dal " *World*) e degli interessi composti, fornisce al " signor Huntington argomento a una curiosa " considerazione.

" Nel 1609, egli dice, gli olandesi comperarono l'isola di Manhattan, sulla quale sorge oggi " New-York, per 37 dollari. Voi direte che fu " un buon affare. Voglio provarvi che il prezzo " fu usuraio (*extortionate*).

" Se quegli olandesi avessero investito i loro " 37 dollari al 7 0|0 capitalizzabile ogni 6 mesi, " essi avrebbero ora 10 bilioni di dollari, il che " è molto più di quello che questa città potrà " mai valere „.

Questo calcolo paradossale mi ha richiamato alla mente i calcoli che ho letto nel discorso dell'on. Colombo.

Io credo che se tutti i calcoli del signor Huntington fossero stati come questo, egli non sarebbe arrivato nella sua vertiginosa carriera finanziaria ad accumulare tanti milioni.

Mentre infatti tiene conto da un lato degli interessi composti dei 37 dollari, dimentica, dall'altro, l'interesse prodotto durante tre secoli a quegli olandesi dalla cosa con quei 37 dollari comperata.

L'enigma mi pare semplicissimo... l'uovo di Colombo.

Anche senza ammettere che i 37 dollari pagati a quei barbari affamati dagli scaltri olandesi, siano stati ripresi probabilmente nello stesso anno in cui avvenne l'*extortionate business*, e coi prodotti della pesca o con una qualsiasi fattoria, certo è che l'isola di Manhattan, ossia New-York, deve aver prodotto, in tanto lasso di tempo, interessi ben altrimenti maggiori di quelli dei 37 dollari anche se i loro interessi composti rappresentassero non 10 ma 100 ma 1000 bilioni.

Anche l'on. Colombo come mist. Huntington calcolando nel suo discorso di Milano il *deficit* delle nostre finanze, dimentica nè più nè meno il credito acquistato nel frattempo dall'Italia sotto forma di aumento della popolazione, di estensione territoriale in Africa, di accresciuti commerci, di migliorate comunicazioni interne, infine di quella congerie innumera di fattori, i quali costituiscono la prima e vera ricchezza del paese da cui si levano le imposte.

E oltre a queste ricchezze direttamente tangibili, quante ve ne sono di impalpabili, per così dire, ma che non dovrebbero sfuggire al tatto del fisiologo finanziere.

Molti anni fa il mio venerato maestro Cristoforo Negri, dimostrava in un suo scritto pregevolissimo, l'utilità che arrecano all'Italia perfino le ballerine, le coriste e le corifee che si recano all'estero. Non parliamo poi del missionario, dell'esploratore, dell'artista, del navigante.

Di questa ricchezza morale l'Italia ne ha da regalare! E non sono ricchezza nazionale anche i trionfi di Verdi a Parigi; le vittorie di Baratieri in Africa; la strofa alata di Giosuè Carducci?

Non è ricchezza per l'Italia l'affetto di una grande Regina che viene fra noi ogni anno, innamorata del nostro clima, stimandoci un popolo di gagliardi? Non è ricchezza la fraterna amicizia che pel nostro Sovrano nutre quel genio multiforme e giovanile che siede sul trono di Germania? E il prossimo connubio di un baldo principe della nostra Dinastia con un fiore soave di Casa di Francia?

Di questo genere di ricchezza ben tenevano conto i mercatanti delle nostre antiche città marinare, i quali addebitavano nei loro libri mastri la *colpa* del nemico per bilanciarla con un: *l'ha pagata*, dopo di avergliela fatta espiare!

Ed a noi pure sia lecito tener conto di queste vere ricchezze nel libro mastro della nazione, procurando che non scemino in avvenire in seguito ad una finanza unilaterale, meschina, a corte vedute.

Per l'on. Colombo, come per tanti altri oppositori dell'attuale gabinetto, non esiste in Italia che quella piccola parte della fortuna dai cittadini destinata a pagare la difesa e l'amministrazione pubblica. Tutto il resto non conta.

Per costoro non v'è altro pericolo che quello proveniente da un bilancio squilibrato. Lo si equilibri dunque, a costo di *tornare indietro*, non solo, ma anche a *grande vapore*, a costo di rinunziare a tutte le speranze legittime, a tutti gli ideali, mercè i quali pur si è fatta quest'Italia che noi dall'estero contempliamo con tanto affetto e tanto orgoglio.

Per contentare l'on. Colombo e i micromani, l'Italia dovrebbe *farsi piccola*, senza preoccuparsi che si rinnovi per lei il caso del lupo e dell'agnello; dovrebbe *disinteressarsi di ciò che fa l'Europa; raccogliendosi*, anzichè espandersi, come è nell'indole, nell'interesse, nella sua fatalità storica. Si chiudano le scuole italiane nelle colonie (il ministero di cui faceva parte l'on. Colombo lo fece); si dissecchino i germi d'ogni ricchezza, di ogni grandezza, di ogni espansione, d'ogni ardimento purchè l'ultimo centesimo del *dare*, coincida coll'ultimo dell'*avere*.

E la colonia Eritrea? Pel momento nulla produce, quindi si sopprima, o peggio, si restringa mettendone così a repentaglio l'esistenza. Tutte le nazioni cercano di accaparrarsi colonie provvide e presaghe dell'avvenire, noi dobbiamo chiuderci paurosi nel guscio, rinunziando ad una larga zona di territorio italiano, che, nel continente nero ed alle porte d'Italia, congiunga, sia pure fra qualche secolo, a vantaggio di tutto il mondo civile, il Mediterraneo al Mar Rosso.

Nel suo pessimismo sbigottito l'on. Colombo arriva perfino ad evocare lo spauracchio della concorrenza americana, mentre pur dovrebbe sapere che se l'America e l'Australia potessero invadere i nostri mercati coi loro prodotti agricoli, li avrebbero già invasi da un pezzo. Vivendo da tempo in America, ho visto fallire tentativi colossali per introdurre in Europa i prodotti dell'agricoltura americana, eccezione fatta per i grani e per le carni salate, che però in Italia non vengono.

Del resto il grano americano a Londra a 10 fr. altro non significa che una momentanea, esuberante produzione di granaglie in America a danno della pastorizia. Anzi i giornali americani se ne allarmano e l'*Herald* domanda se l'americano dovrà darsi al *vegetarismo* e fabbricare artificialmente le carni, tanto è ora elevato il prezzo di quelle naturali, che pure minaccia di alzarsi ancora.

Quanto alla California, l'unica seria concorrenza che possa farci col tempo è quella delle frutta in conserva, ma non mai coi suoi vini che non reggono al confronto dei nostri.

Troppo mare ci divide da quei paesi, troppo care vi sono le mercedi, che già impensieriscono gli economisti, troppo rapido l'aumento delle popolazioni, perchè si possa temere che l'America ed ancor meno l'Australia lontanissima, possano quando che sia, deprezzare in modo un po' notevole i prodotti del suolo europeo. Venti anni sono non avrei osato asserire altrettanto. Oggi tale pericolo è una fantasia.

Se il bilancio non è ancora risanato, non è certo coi salassi e coi deprimenti che si risanerà. Anche ammettendo che il *deficit* non si possa togliere d'un tratto, purchè non aumenti, ma diminuisca di una o due diecine di milioni all'anno, salveremo ugualmente la posizione. Del resto i *changements à vue ne se font qu'à l'Opéra*. Se noi vogliamo dei taumaturghi al governo, dobbiamo anzitutto trovarli e poi demolire; ma non demolire senza prima aver sottomano i taumaturghi. Sventuratamente gli dei se ne vanno e cogli dei anche i loro profeti.

Ed in quanto ai miracoli bisogna *rispettare gli antichi, ma non farne dei nuovi*, come diceva mons. Dupanloup.

I ballottaggi di ieri

Risultati definitivi.

Milano I. — Beltrami 2034 — De Andreis 2170. Eletto *De Andreis*.

Milano III. — Ferrario 1556 — De Cristoforis 1963. Eletto *De Cristoforis*.

Milano IV. — Gabba 1726 — Zavattari 1764. Eletto *Zavattari*.

Genova II. — Bettolo 1500 — Pellegrini 1050. Eletto *Bettolo*.

Padova. — Colpi 1518 — Alessio 1446. Eletto *Colpi*.

Bari. — De Nicolò 1948 — Petroni 255. Eletto *De Nicolò*.

Venezia II. — Eletto Treves, opp. contro Cobianca, socialista.

Nocera. — Guerritore 937 — Calvanese 1164. Eletto *Calvanese*.

Tricase — Codacci-Pisanelli Alfredo 428 — Ruggieri Giuseppe 760. Eletto *Ruggieri*.

Torino IV. — Nofri 1558 — Badini 1613. Eletto *Badini*.

Verona I. — Lucchini 2189 — Gemina 2192 — Dispersi e nulli 62. Eletto *Gemina*.

Novara. — Cerutti 2020 — Carotti avv. Attilio 2249. Eletto *Carotti*.

Foligno. — Palestini 2055 — Fazi 2397. Eletto *Fazi*.

Ravenna II. — Barbato 1666 — Gamba 1682. Eletto *Gamba*.

Cologna Veneta. — Graziadio 199 — Brena 1928. Eletto *Brena*.

Poggio Mirteto. — Eletto *Amadei* col doppio dei voti riportati dall'Amici.

Savigliano. — Lausetti 1455 — Ferrero-Gola 1357. Eletto *Lausetti*.

Jesi. — Bonacci 1528 — Honorati 1443. Eletto *Bonacci*.

Cuneo. — Gandolfo 1773 — Galimberti 1937. Eletto *Galimberti*.

Palmanova. — Terassona 1087 — Nodari 924. Eletto *Terassona*.

Gemona. — Marinelli 947 — Carnellotti 770. Eletto *Marinelli*.

Pescarolo. — Anselmi 1760 — Bissolati 1741. Eletto *Anselmi*.

Gonzaga. — Mantovani 1751 — Ferri 2001. Eletto *Ferri*.

Cremona. — Vacchelli 1844 — Sacchi 2279. Eletto *Sacchi*.

Viterbo. — Mangani 1968 — Zeppa 1675. Eletto *Mangani*.

Mirandola. — Tabacchi 1287 — Agnini 1398. Eletto *Agnini*.

Carpi. — Fanti 1114 — Bertesi 979. Eletto *Fanti*.

Reggio Em. — Levi 1771 — Salsi 1828. Eletto *Salsi*.

Monza. — Sayno 1340 — Pennati 1875. Eletto *Pennati*.

Ferrara. — Martinelli 1648 — Ruffoni 1632. Eletto *Martinelli*.

Ortona. — Riccio 1275 — Masci 1520. Eletto *Masci*.

Volterra. — Incontri 1628 — Ruggieri 1805. Eletto *Ruggieri*.

Palermo IV — Laganà 799 — Bosco 1159. Eletto *Bosco*.

Monreale — Mirto Seggio 893 — Masi 14. Eletto *Mirto Seggio*.

Albano. — Aguglia, 2441 — Menotti, 2162. Eletto *Aguglia*.

Urbino. — Martorelli, 1363 — Budassi, 1475. Eletto *Budassi*.

Benevento. — Rummo, 1755 — Capilongo, 1491. Eletto *Rummo*.

Tempio Pausania. — Ferracciù, 1295 — Pala 1023. Eletto *Ferracciù*.

Vignale. — Luzzatti I., 3298 — Rogna, 3152. Eletto *Luzzatti*.

Clusone. — Suardi Gianforte, 1517 — Imbriani, 48. Eletto *Suardi*.

Nuoro. — Chironi, 668 — Pinna, 707. Eletto *Pinna*.

Bergamo. — Cucchi, 1035 — Berretta, 56. Eletto *Cucchi*.

Levanto. — Fiamberti, 2419 — Farina E., 2260. Eletto *Fiamberti*.

Borghetto Lodigiano. — Pozzi, 617 — Serafini 148. Eletto *Pozzi*.

Casalmaggiore. — Cadolini, 1744 — Beduschi, 1718. Eletto *Cadolini*.

Saluzzo. — Pivano, 14.. — Buttini, 1603. Eletto *Buttini*.

Risultati parziali.

Cittanova. — 11 sezioni — Di Biasio V. 1051 — Cavalieri 888. Manca una sola sezione.

Zogno. — 12 sezioni — Roncalli 378 — Coriani 44.

Castelnuovo Garfagnana. — 19 sezioni — In maggioranza di 124 voti Poli sul Gargiolli. Manca una sola sezione, che non può mutare il risultato.

Castel S. Giovanni — 14 sezioni — Ferraris 1098 — Priario 1215.

Monopoli. — 6 sezioni — Indelli 839 — Lo Jodice 977. Mancano tre sezioni.

Sora. — 6 sezioni — Gaetani di Laurenzana 534 — Conte 275.

Atripalda — Capozzi 544 — Ciccarelli 435.

Riepilogo.

MINISTERIALI: Colpi (Padova) — Calvanese (Nocera) — Gemina (Verona) — Mangani (Viterbo) — Gamba (Ravenna) — Amadei (Poggio Mirteto) — Terassona (Palmanova) — Anselmi (Pescarolo) — Fanti (Carpi) — Martinelli (Ferrara) — Bettolo (Genova) — Mirto-Seggio (Monreale) — Rummo (Benevento) — Ferracciù (Tempio) — Cucchi (Bergamo) — Luzzatti Ippolito (Vignale) — Aguglia (Albano) — Pozzi (Borghetto Lodigiano) — Fiamberti (Levanto) — Cadolini (Casalmaggiore).

OPPOSIZIONE: De Andreis (Milano I) — De Cristoforis (Milano III) — Zavattari (Milano IV) — Carotti (Novara) — Fazi (Foligno) — Treves (Venezia II) — Badini (Torino IV) — Galimberti (Cuneo) — Marinelli (Gemona) — Ferri (Gonzaga) — Sacchi (Cremona) — Agnini (Mirandola) — Salsi (Reggio Emilia) — Ruggieri (Tricase) — Pennati (Monza) — Ruggieri (Volterra) — Bosco (Palermo IV) — Budassi (Urbino) — Pinna (Nuoro) — Suardi-Gianforte (Clusone) — Buttini (Saluzzo).

INCERTI: Lausetti (Savigliano) — Bonacci (Jesi) — Masci (Ortona) — De Nicolò (Bari) — Brena (Cologna Veneta).

RISULTATI DEFINITIVI: 46; cioè eletti: 20 di parte ministeriale; 21 di opposizione, dei quali 13 radicali o socialisti; 5 incerti o indipendenti.

L'on. Boselli a Savona

(S) **Savona**, 1 — L'on. ministro Boselli si è recato, stasera, al Municipio, dove fu ricevuto dal Sindaco, dalla Giunta, dai consiglieri comunali e dal personale insegnante.

Il Sindaco rivolse un saluto all'on. Boselli, che gli rispose, inneggiando alla città di Savona.

L'on. Ministro si è quindi recato alla sede del Comitato elettorale, che era affollatissima e dove fu accolto con vivissime acclamazioni.

Il presidente, Briganoni, fece un applaudito brindisi all'on. Boselli.

Questi gli rispose, fra caldi applausi, rammentando le benemerenze di Savona ed i suoi diritti all'aiuto del Governo.

La riunione decise, tra nuovi applausi, d'inviare un telegramma al Presidente del Consiglio, on. Crispi.

Crédito, industria, commercio

I mercati esteri.

Secondo che noi, senza la pretesa di scoprire un mondo nuovo o di aver diritto a passare tra i profeti, avevamo facilmente preveduto, la settimana finanziaria non è stata molto diversa da quello che dicevamo.

La stessa incertezza nervosa, la stessa indecisione hanno continuato a dominare nella gente d'affari, cagionando un andamento svogliato, senza brio, senza slancio, senza indirizzo. E, naturalmente, il prevalere di quegli elementi negativi ha cagionato una pesantezza persistente contro la quale poco o punto hanno potuto i tentativi, che pur son stati fatti, dai soliti *gros bonnets* che hanno appunto ora non pochi affari per le mani, per sbrigare convenientemente i quali è necessario avere il mercato finanziario docile, ubbidiente, ben disposto.

Le emissioni di prestiti d'ogni genere, governative, municipali, ferroviarie, industriali aumentano continuamente, senza contare quelle che avrebbero dovuto essere da molto tempo concluse se le circostanze sopravvenute non lo avessero impedito. Alludiamo al prestito francese e a quello spagnuolo, il primo dei quali non tarderà molto a venire sul tappeto. I caporioni del mercato per quel che hanno fatto, per quel che stanno facendo e per quel che si propongono di fare, hanno adunque bisogno del mercato e non possono disinteressarsi da esso.

Ma gli sforzi che hanno fatto anche negli scorsi giorni, hanno dato risultati poco confortanti, giacchè la speculazione o, almeno, la maggiore e più seria parte di essa, non si mostra punto disposta a seguire i desideri dei banchieri che hanno mostrato di non saper sempre condurre le cose con criterio e con fortuna. V'è chi teme, non senza qualche fondamento, che, ad un certo momento i grossi si tirino da parte per assistere alla caduta dei piccoli, da essi provocata, e per approfittarne. Vi è poi nella massa della speculazione la convinzione che i prezzi, specie di molti valori, sieno saliti troppo e che una reazione difficilmente possa essere evitata, in presenza delle difficoltà che vanno risorgendo, sebbene senza carattere di gravità, nella politica, e dell'imbarazzo in cui si trova la speculazione sui valori delle miniere che s'è trovata già stretta nelle liquidazioni passate e potrebbe essere addirittura soffocata. Quando i prezzi hanno perduto, come a Londra, il 35 0|0 in media in una quindicina, e i riporti sono saliti a 60 0|0, la speculazione ha poco da stare allegra.

Così, tra la preoccupazione destata dall'imbarazzante situazione in cui si trovano gli speculatori sui valori minerari, i rumori dell'estremo Oriente, dove si proclamano le repubbliche come niente fosse, tra le notizie non confortanti da Cuba e i simili altri incidenti diplomatici che hanno fatto le spese della politica, il mercato finanziario è stato durante tutta la settimana incerto, agitato e nervoso e ha tratto ben poco o punto profitto dall'intervento dei *gros bonnets* della finanza che s'è manifestato specialmente verso la fine della settimana, appunto con l'intenzione di premere sui venditori per costringerli a ricomprare con precipitazione davanti allo spauracchio della liquidazione che si avvicinava.

Ma l'effetto è stato, ripetiamo, molto limitato, perchè le poche ricompre hanno servito di contropartita ai realizzi dei compratori desiderosi di liquidare e di uscire di imbarazzo.

Il 3 0|0 perpetuo che lasciammo la volta passata a 102,60, è caduto fino a 102,25; ma dopo di essere stato compensato a 102,30 con un riporto di 22 centesimi, è finito abbastanza calmo a 102,60.

Lo spagnuolo ha avuto sorte anche peggiore giacchè è caduto da 72,80 a 71,85, dopo essere passato a traverso a prezzi diversi ed è finito a 71,90.

La situazione a Cuba è la ragione diremo più che ragionevole di questo andamento nervoso e pesante.

Resta ora a vedersi come si svolgerà il resto della liquidazione parigina, interrotta dalle due feste di ieri e di oggi; ma le notizie venute da Parigi, pure accennando a difficoltà sul gruppo minerario, fanno credere e sperare che saranno evitati gravi sconcerti, essendovi interventi robusti da parte di grossi interessati a sostenere il mercato. Se ciò, come auguriamo, avverrà, potremo sperare di vedere calmate le inquietudini del mercato e di vederlo ritornare se non ai voli pindarici dell'aumento, almeno ad un contegno più calmo e tranquillo.

Rendita e valori italiani.

Il nostro consolidato è caduto a Parigi dal prezzo della chiusura dell'altro sabato di 89,95 a 89,45; da questo è risalito fino a 89,85 per indebolire nuovamente.

Ecco le differenze nei tre mercati esteri da una chiusura all'altra:

			Differenza
Parigi	da 89,95	a 89,42	— 0,53
Londra	„ 89 3|16	a 89 1|8	— 1|16
Berlino	„ 89,50	„ 88,90	— 0,60

Non è, come si vede, la rovina, ed è meno di quello che hanno perduto altri fondi di Stato, i quali avevano avuto perdite anche nelle settimane precedenti, nelle quali la rendita italiana aveva avuto aumenti.

Tutto considerato, si vede che i colpi di speculazione e quelli velenosi dei nostri amici d'oltre Alpe, che tirano dall'alto, anzi dal basso, molto basso, delle loro colonne contro l'on. Crispi, contro tutto il ministero, per la sola ragione che è ministero italiano, si vede, diciamo, che quei colpi non arrivano a danneggiare la nostra rendita.

Il contegno tenuto da questa fa vedere come sia grande e salda la fiducia degli stranieri per il miglioramento della nostra situazione finanziaria ed economica; e fa sperare ancora che se la tendenza del mercato migliorerà, la nostra rendita sarà in prima linea a trarne profitto. Tutto sta, bene inteso, che la Camera non vi metta la coda, ma si metta invece, coscienziosamente e di proposito, all'opera per rendere possibile la sollecita e completa attuazione del programma finanziario del ministero.

Sempre poco animato, ma un po' più sostenuto e ben disposto, è stato il mercato italiano. Sperare che ritorni in esso l'animazione prima che la speculazione veda che si ha intenzione di far sul serio il bene del paese da chi ha il dovere di promuoverlo, è sperare troppo.

L'agitazione elettorale sgomenta sempre la gente d'affari in genere e in tutti i paesi; ciò è accaduto in più alto grado da noi per l'impeto di passione con cui la lotta è avvenuta ed anche per la sfiducia che le passate iatture e i recenti errori hanno radicato nell'animo dei nostri operatori, capitalisti e speculatori.

I valori ferroviari sono riusciti fermi e hanno guadagnato qualche lira; le Meridionali da 668 a 671; le Mediterranee da 498 a 501. I fondiari sono rimasti fermi e sostenuti.

Le azioni della Banca d'Italia sono state oggetto di realizzi e hanno perduto altri venti ...

a 842. Qualche colpo di speculazione v'è stato, ma noi crediamo che i fucilieri non tarderanno ad accorgersi che fanno male i loro conti.

I valori locali discretamente animati e un po' più sostenuti. L'Acqua Marcia intorno a 1215; il Gas un po' più debole da 621 a 619: gli Omnibus da 200 a 202; le Condotte da 161 a 164, 163.

Mercato monetario.

Nizna variazione degna di nota si avverte nella situazione generale del mercato del danaro. A Londra i prestiti brevi variano da 1\|4 0\|0 per quelli giornalieri, a 1\|2 0\|0 per gli altri. Lo sconto più alto, per le scadenze a sei mesi non oltrepassa i 7\|8 0\|0.

A Berlino lo sconto fuori banca è tra 1 1\|8 e 1 3\|16. A Parigi a 1 1\|4.

In Italia l'appressarsi della campagna serica sostiene il prezzo del danaro. Lo sconto libero è salito al di sopra di 4 0\|0 per la buona carta di banca.

Il cambio ha un buon contegno e tende a indebolire. Il Francia è oscillato intorno a 104,70; il Londra a 26,35.

Mercato austriaco.

(N) **Vienna**, 31. — La rivista settimanale che si pubblica nella *Neue Freie Presse* di ogni domenica, è per la Borsa di qui un avvenimento di non poca importanza. Quando la tendenza era chiaramente delineata, perchè il capitale contribuiva potentemente alla *hausse*, le prediche di prudenza della *Neue Freie Presse* o si ignoravano o venivano prese in poca considerazione. Ora, invece, dopo che la Borsa dovette per mesi cullarsi nel dolce far niente, bastò che il detto giornale parlasse domenica scorsa dell'attività delle Banche locali e tedesche e del bisogno d'aumento del loro capitale, perchè si producesse un movimento di rialzo in tutte le azioni bancarie e sopratutto per le azioni della Banca Union, a proposito della quale corrono spesso voci di ingrandimento.

Questi aumenti apportarono una fermezza generale e sopratutto va notato l'aumento delle azioni Tramway 470-510 fiorini, in conseguenza dell'introduzione di vagoni di maggior portata, poi delle azioni di Ferriere, così le Prager Eisen 680-714 su aumento dei prezzi del ferro e delle Alpine 92-97 1\|2 su compere di grandi speculatori.

All'incontro non si poterono sostenere i corsi delle azioni ferroviarie che si ridussero di circa 2-3 fiorini, eccetto le Lombarde, che dopo toccato il 97 riacquistarono il perduto corso di 103, causa il discorso del presidente, che all'assemblea generale lasciò intravedere che in breve le trattative col governo per il riscatto della rete porteranno ad un risultato definitivo. Staatsbahn 330 1\|2 dopo di 335.

All'assemblea generale, Scharf, proprietario della Sonn-und Montags-Zeitung, prese la parola per domandare qual capitale dell'ultimo prestito sia stato adoperato per investimenti. Il presidente Taussig gli negò decisamente una risposta, protestando con ragione contro la forma degli attacchi, e gli azionisti in coro gridarono: "Fuori Scharf „ che abbandonò la sala minacciando. Il timore che Scharf pubblichi lunedì degli articoli contro la Staatsbahn produsse il ribasso. Questo timore è fondato, perchè il giornale di Scharf ha una certa influenza alla Borsa ed è probabile che, essendo molto addentro negli affari della Staatsbahn, egli, per vendicarsi del trattamento avuto, venga fuori con delle pretese rivelazioni; ma la verità è che il modo di amministrare del sig. von Taussig è al disopra di ogni sospetto.

Infine è da notare che la non avvenuta elezione di Lueger a borgomastro di Vienna fece naturalmente alla Borsa buona impressione.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	10 maggio 1895	20 maggio 1895
Cambiali estere . . . L.	24,388,000 —	28,208,000 —
Moneta metallica . . „	354,355,000 —	354,941,000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato e buoni cassa Govern. „	22,327,000 —	22,806,000 —
Portafoglio . . . . . „	165,535,000 —	160,564,000 (a)
Anticipazioni . . . . „	22,332,000 —	21,674,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . „	82,746,000 —	82,746,000 —
Fondi sull'estero . . „	15,137,000 —	24,117,000 —

Passivo.

Circolazione . . . . . L.	712,403,000 —	714,717,000 —
C.C. ed altri debiti a v. „	67,252,000 —	67,553,000 —
Id. id. a scadenza . . „	142,591,000 —	144,094,000 —

(a) Compresa una parte delle cambiali estere.

Strascichi elettorali

Collegio di Borgomanero.

L'on. deputato Curioni ha diretto ai suoi elettori politici del Collegio il seguente ringraziamento:

" Signori Elettori,

" Mi avete per la quarta volta onorato dei vostri suffragi, e posso ben dire senza contrasto.

" Poichè, non essendo umano soddisfare a tutte le idee, non tengo conto dei pochi voti dispersi.

" Devo adunque esservi, e vi sono, per l'impareggiabile onore, più che mai grato.

" Voi dal canto vostro valutate la gravità dei pesi cui si sobbarca chi senza secondi fini, e non senza molti sacrifizii accetta la responsabilità della rappresentanza politica, e nell' attuale momento. Sorreggetemi colla vostra benevolenza e col vostro affetto e mi sarà meno malagevole l'adempimento del mio dovere al quale vi prometto dedicarmi, come per lo passato, mosso dal solo sentimento del bene generale.

Borgomanero 28 maggio 1895.

Vostro: *Curioni.*

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Progetto di transazione colla Società Sicula-Occidentale per la Palermo-Marsala-Trapani e l'avv. Costantini circa una questione tra la detta Società ed il Costantini per un passaggio a livello preteso da quest'ultimo tra la strada ferrata suindicata ed un suo fondo.

Id. id. coll'impresa Suquet per l'appalto di varie opere eseguite da detta impresa lungo il tronco Quincinetto-Verres, nella Ivrea-Aosta.

Proposta di transazione delle vertenze pel collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Garbagnati per i lavori di ampliamento della stazione di Lecco, nella Lecco-Como.

Transazione per maggiori compensi alla impresa Gervaso per lavori di consolidamento della 2.a e 3.a pila del ponte sul Po a Valenza, lungo la Alessandria-Arona.

Collaudo e liquidazione finale dei lavori eseguiti dall'impresa Mongardi per lavori complementari di ampliamento della stazione di Roccasecca lungo la Avezzano-Roccasecca.

Approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità un progetto per lavori di ampliamento della stazione di Bagnoli nella Napoli-Pozzuoli-Cuma.

Istanza della Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni per essere esonerata dal pagamento di una multa contrattuale inflittale per ritardata consegna di alcune partite di rotaie contemplate nel contratto del 4 aprile del 1894.

Progetto della Società Mediterranea per deviazione di canette al km. 250.930 della Eboli-Metaponto.

Vertenza Magroni per l'ampliamento della stazione di Terni.

Rete Mediterranea. — L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del ministero dei LL. PP.

Proposta di esecuzione di lavori di completamento della Succursale dei Giovi ammessi all'atto di consegna della linea. Spesa lire 44.600.00 appalto a licitazione privata. Id. con preventivo di lire 1610.00 per spostamento di n. 6 dischi provvisti di sopra[illegible] elettrica, sulla Milano-Novi-tronco Rogoredo-Pavia, i quali coprono le stazioni di Locate. Villamaggiore, e Certosa, verso Milano e verso Pavia;

Progetto dei lavori a prolungamento della tettoia e del piano caricatore per il trasbordo delle merci in stazione di Alessandria — dal lato di Torino — Spesa lire 28.333.68. A licitazione privata fuorchè i lavori di armamento per lire 2.333.68 ai quali si provvederà in economia;

Proposta di abbattimento di massi pericolosi fra Sicignano e Polla, e fra Casalbuono e Lagonegro, linea Sicignano-Castrocucco. Spesa lire 5600.00;

Proposta suppletoria per la maggiore spesa di lire 7480.00 per la rinnovazione della verniciatura del ponte a travate metalliche fra i ch. 1.785.90 e 2.176; sul fiume Magra, della Parma-Spezia.

Preventivo di lire 5900 per provvedere all'ampliamento ed alla sistemazione dei locali della Stazione di Viareggio lungo la Pisa-Spezia. A trattativa privata di lire 1900 occorrente per provvedere alla esecuzione dei lavori di riduzione ad alloggio di parte del magazzino merci a piccola velocità della Stazione di Romagnano nella ferrovia Eboli-Metaponto;

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 1 (p. c.) — La Società dei Reduci delle patrie battaglie ha stabilito di mandare una rappresentanza con bandiera a Magenta per assistere all'inaugurazione del monumento al maresciallo Mac-Mahon.

Firenze, 2, ore 16,20. — S. A. R. il Principe di Napoli si è recato ieri allo studio del pittore Ademollo per osservare il suo splendido quadro: *Amedeo di Savoja a Custoza*, facendo al bravo artista le sue più vive felicitazioni.

Livorno, 1, (p. c.) — Il Comitato cittadino pel terzo centenario della Misericordia ha stabilito di nominare una Commissione di egregie signore per l'esecuzione di una grandiosa Fiera di beneficenza a favore dei poveri e degli Istituti di beneficenza della nostra città.

Lodi, 1, (p. c.) — Il tappezziere Maggi Emilio eludendo il divieto della Questura che lo vigilava si è recato qui da Milano per visitare una sua antica amante, alla quale per motivi di gelosia inferì due colpi di rivoltella ferendola mortalmente, indi colla medesima arma si è suicidato

Genova, 1 (p. c.) — Il vice-ammiraglio Racchia, comandante la squadra di riserva, si è recato, in compagnia del suo aiutante di bandiera a visitare la nave-scuola dell'Officina Redenzione. Accolto dal prof. Garaventa, passò in rivista i piccoli alunni e volle essere minutamente informato di quanto concerne la benefica istituzione.

Nel congedarsi ebbe parole di viva lode e incoraggiamento pel direttore, augurandogli che possa mettere ad effetto il suo proposito di intraprendere presto un viaggio d'istruzione co' suoi piccoli allievi.

Como, 1 (p. c.) — L'ispettore Cesare Santarelli, giunto qui da Roma per la verifica della succursale della Banca d'Italia, colpito da apoplessia, sotto i Portici nuovi, dopo alcuni minuti cessava di vivere.

Venezia, 1 (p. c.) — L'on. ministro Blanc ha visitato l'Archivio di Stato ordinando la pubblicazione delle relazioni degli ambasciatori veneti, delle quali è nota l'altissima importanza. Nella visita fatta all'Esposizione Artistica fece acquisto del quadro di Michetti: *Figlia di Jorio*.

Sassari, 2. — Stamane, in campagna di Lula (Nuoro), alle 5 avvenne un conflitto fra i carabinieri di stazione a Dorgali e il latitante Asproni Diego da Bitti.

I militari rimasero illesi, l' Asproni rimase ferito gravemente e fu arrestato unitamente a due favoreggiatori.

— La scorsa notte, in regione Nuraghe Siana, comune di Auela, Ozieri, i carabinieri procedevano all' arresto del latitante Mameli Battista, che era armato di doppietta e coltellaccio.

Il carabiniere Fran cadde in terra accidentalmente ed esplose il moschetto, che andò a colpire mortalmente il Mameli, il quale poco dopo morì. Furono arrestati due favoreggiatori.

— Ieri, in Benetutti, da colpo di arma da fuoco, venne ucciso Carta Antonio, si sospetta ad opera dell'ammonito Lai Andrea, resosi latitante.

Narni, 2 — Questa mattina nel villino Desideri uccidevasi Zeffirino De Angelis nostro professore nella Scuola tecnica. L' opinione generale dà come causa del suicidio i dissensi domestici.

Appena divulgatasi la notizia corse sul luogo il solerte delegato accompagnato dal Pretore e dal maresciallo dei carabinieri. La città è profondamente impressionata.

Parma, 2 — Ieri sera suicidavasi con un colpo di Wetterly, nella propria villa in S. Prospero Parmense, il maggiore nella riserva Mariani Ercole.

Una profonda tristezza impossessatasi di lui in seguito alla recente condanna di suo figlio studente (per tentata estorsione di denaro verso la signora contessa San Giorgio) fu la causa determinante.

La morte del bravo maggiore ha commossa l'intera cittadinanza.

Napoli, 2, ore 17,30 — Molta affluenza di proprietarii al *meeting* della Sala Tarsia.

Presiedeva il senatore Pessina. Al banco della presidenza sedevano varii senatori e deputati di Napoli.

Il consigliere Bagnulo lesse un *memorandum* chiedente al governo l'esenzione dalle tasse per le case sfittate, la diminuzione dell' attuale reddito imponibile.

Quindi Pessina, Parlati, Grippo ed altri esaminarono la crisi edilizia, spiegandone le ragioni ed additandone i rimedii. Notevole e pratico il discorso del Grippo.

L'assemblea ha approvato il *memorandum* invitando il sindaco ad indurre i deputati e i senatori ad appoggiarlo presso il governo.

COMMEMORAZIONE DI GARIBALDI.

Maddalena, 2 — Stamane alle ore 9.30 la signora Francesca Garibaldi, l'on. Menotti e Manlio Garibaldi, il generale Canzio e la signora Teresita coi figli e la signora Clelia deposero una corona sulla tomba del generale Garibaldi. Furono deposte varie corone fra cui una del Municipio.

Parlarono il prof. Lovisato e il presidente della Società di mutuo soccorso della Maddalena.

Erano presenti Pasquinetti dei Mille, altri amici del generale e vari rappresentanti della stampa.

La commemorazione riuscì altrettanto semplice quanto commovente.

Genova, 2 — Per l'anniversario della morte di Garibaldi, la Confederazione operaia, i reduci e le altre Società deposero corone sul monumento dell'eroe.

Firenze, 2, ore 16,20. — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Garibaldi il Sindaco fece deporre sulla lapide in Santa Croce che ricorda il grande italiano una corona di fiori freschi con la scritta: Il Comune di Firenze a G. Garibaldi.

(N) **Perugia**, 2, ore 18. *(Renzo).* — Testè compiutasi commemorazione Garibaldi, promossa dalla Società dei reduci. Venti bandiere, musica e rappresentanza municipale.

Parlò l'assessore comunale Cesari Agostino in senso ultra-radicale. Disse che l'Italia attuale, soffocata dalle baionette, governata da deplorati e commendatori, scampati alle galere, non è l'Italia voluta da Garibaldi.

Il discorso, applaudito dai circoli radicali, ha lasciato una triste impressione nella cittadinanza, stupita che un ufficiale della nostra milizia territoriale abbia potuto tenere un siffatto linguaggio.

Teatri ed Arte

Lirica — Alla Queen's Hall a Londra, hanno fatto la prima comparsa in un concerto Miss Ada Crossley, mezzo soprano australiana, e Miss Burnham, soprano americana, ambedue allieve del Conservatorio di Parigi.

Drammatica. — *Le Volant* è il titolo di una nuova produzione in tre atti della signorina Judith Cladel messa in scena dal Théatre de l'Oeuvre, preceduta da una conferenza del signor Picard. Si tratta di una famiglia di giovani sposi in cui viene a mettere la disunione una donna giovane, intelligente e bella, per la quale il marito concepisce una passione amorosa.

Il successo è stato buonissimo.

— Il gran Will (Shakespeare) gode in Oriente di una voga colossale dovuta ad un attore armeno, morto di recente, il celebre Atamian, che sotto le maschere del Re Lear, di Shylock e di Amleto ha commosso ed entusiasmato durante dieci anni le popolazioni del Caucaso, delle rive del Caspio e delle grandi città della Russia.

Arte. — La vendita a Londra della collezione di mobili e oggetti d'arte francesi, appartenuti a Lord Clifden, ha prodotto in cinque vacazioni 78,000 lire sterline.

Nel quinto giorno furono venduti i quadri.

I prezzi maggiori furono fatti da " Un orto italiano con pollame ecc. „ di Hondecoeter, 4150 ghinee; un ritratto di Marianna d'Austria, seconda moglie di Filippo IV di Spagna, di Velasquez, 2300 ghinee; " Una veduta del ponte di Verona „ del Canaletto, 2000 ghinee.

Necrologio. — Si annunzia da Weimar la morte del pittore animalista Alberto Brendel.

Era nato nel 1827 a Berlino ed era stato allievo di Couture e Palizzi.

Diversi suoi quadri hanno figurato al Salon di Parigi.

Errata corrige. — Ieri nel riassumere il giudizio dei giornali di Verona sul successo entusiastico riportato nei *Pagliacci* dal tenore Raffaele *Grani*, fu invece stampato Grassi. Era facile capire del resto che si trattava di un errore di stampa.

La festa dello Statuto in provincia

Napoli, 1. — *(Ventafrida)*. Domani avremo finalmente una lieta interruzione alle noie della politica. Quanti proclami, quante lodi e quanti vituperii, quanti fuochi di gioia e quanti disinganni riconcentrati e... vorrei dirvi di peggio; ma la settimana fatale è passata ed auguriamoci che lo strascico di questa lotta... cittadina, non sia peggiore della lotta stessa.

Intanto domani, ed è sperabile che il bel sole primaverile, di felice memoria anch'esso, intervenga per l'occasione della festa dello Statuto, Napoli torna vivace, allegra, spensierata; manda al diavolo gli uomini politici d'ogni colore, corre all'incantevole via Caracciolo per la splendida rassegna delle nostre truppe.

E, dopo la rassegna, i buoni miei concittadini assisteranno ad una festa non meno bella, nè meno ispiratrice di nobili sentimenti: alla premiazione di coloro che hanno mostrato cuore, nel fare il bene, che han cercato, con proprio sacrifizio, di giovare agli altri!

In Piazza Plebiscito, dopo la rassegna, con l' intervento del sindaco, della Giunta, di tutte le autorità civili e militari e di marina, rappresentanze di tutti i corpi della guarnigione, delle guardie di finanza, di pubblica sicurezza, municipali e dei pompieri saranno premiati per merito civile e militare:

Formiano Pasquale, G. Forestale, medaglia d' argento al valor militare.

Aureliano Pietro id. medaglia di bronzo id.

Petrillo Saverio G. P. S. medaglia di bronzo al valore civile, ed altri parecchi.

Nè questo basta!... Anche domani nella stessa storica piazza avrà luogo la premiazione di tutti coloro, che concorsero al salvataggio del piroscafo *Oroya*, che arenò presso S. Giovanni a Teduccio ed ora in riparazione a Genova.

Avranno la medaglia d'argento al valor di marina: Mazzarella Michele, sottonocchiero del corpo RR. Equipaggi.

Fragliasso Nicola, detto il *Barone*, pescatore.

Avranno la medaglia di bronzo id.: Giordano Beniamino, marinaio dei RR. Equipaggi; Galise Vincenzo, id.; Anemone Santo, id.

(S) **Firenze**, 2. — Tempo minaccioso: pure grande folla alla rivista militare alle Cascine.

Le truppe sfilarono brillantemente al comando del Principe di Napoli, vivamente acclamato.

Città imbandierata.

Concerti nelle piazze, e stasera illuminazione.

(S) **Torino**, 2. — Edifizi pubblici e sociali e Consolati imbandierati.

Il Comandante il Corpo d'armata ha passato in rivista le truppe della guarnigione e quindi ha assistito al loro sfilare in Piazza Castello davanti la loggia reale, nella quale erano le Principesse reali, col Conte di Salemi ed il Principe Ferdinando.

Stasera illuminazione.

Città assai animata. Tempo coperto.

(S) **Milano**, 2 — Città imbandierata e festante. Salve di artiglieria salutano la fausta ricorrenza.

Alle ore 8 il generale Bava, Comandante il Corpo d'armata, seguito da brillante Stato maggiore e dagli ufficiali in congedo delle varie armi, ha passata la rivista alle truppe della guarnigione lungo i bastioni di Porta Venezia, e quindi ha assistito al loro sfilare in Piazza del Duomo.

Grande folla.

Il Municipio elargirà, oggi, i soliti sussidi ai veterani delle patrie battaglie.

Stasera illuminazione degli edifici militari e musiche nelle principali piazze. Tempo coperto.

(S) **Venezia**, 2 — Cielo coperto. Città è imbandierata ed animatissima.

Il vice-ammiraglio Canevaro, alle ore 9,30, ha passato in rivista le truppe del presidio.

Il Prefetto, in occasione della festa ha con nobile lettera diretta al Sindaco offerto 500 lire, affinchè coll'aiuto di altri oblatori, possa sorgere in Venezia un ospedale per i bambini.

Stasera illuminazione straordinaria in piazza San Marco e concerti nelle piazze.

(S) **Caserta**, 2 — Il generale Malacria ha passato in rivista le truppe del presidio, alla cui testa erano gli allievi della Scuola militare.

Vi hanno assistito le autorità politiche e militari.

Edifici pubblici e privati imbandierati.

Stasera il Palazzo reale e tutti gli uffici saranno illuminati.

(S) **Palermo**, 2 — Città imbandierata.

Il generale Mirri ha passato in rivista le truppe del presidio al Foro italico. Vi hanno assistito le autorità e molta folla.

Stasera concerti nelle principali piazze.

Tempo bello.

(S) **Genova**, 2 — Tempo piovoso. La città ed il porto sono imbandierati.

Il comandante del presidio ha passato in rivista le truppe della guarnigione fra le salve dell' artiglieria.

(N) **Cagliari**, 2, ore 16,16 — Questa mattina, nella via Roma, il generale Gherzi, comandante dell'isola, passò in rivista le truppe comandate dal colonnello Gastinelli, e consistenti nell'85° fanteria, coi richiamati di ritorno dal campo di Ozieri, nei carabinieri, negli allievi carabinieri, nei soldati del distretto e in una compagnia di artiglieria.

Prima dello sfilamento le truppe si formarono in quadrato e il generale consegnò le medaglie d'argento al valor civile al carabiniere Scano e al brigadiere Damenì, le medaglie d'argento al valor militare al maresciallo Crivelli, ai brigadieri Campagnaro, Medaus e Sassu, all'appuntato Carter, ai carabinieri Giafonsati, Scotti, Lai, Satta, Sarai, Furei, i quali poi assistettero allo sfilamento riuscito inappuntabile.

Il colonnello Caretta, comandante la Legione, accompagnò poscia al quartiere con fanfara il plotone dei carabinieri decorati.

Il nobile e delicato pensiero incontrò il plauso di tutti.

Le medaglie al valore conferite al tenente Palmas, al brigadiere Ferraris e al carabiniere Laconi, morti in seguito alle ferite riportate negli scontri coi briganti, saranno consegnate alle rispettive famiglie.

Gli edifici pubblici, i Consolati e le navi sono imbandierati.

(S) **Napoli**, 2. — Tempo bellissimo, città animata. Edifici pubblici e privati imbandierati e alle navi la gala di bandiere.

Il generale Sterpone ha passato in rivista le truppe della guarnigione, che furono applaudite.

Alle ore 11,30, in Piazza del Plebiscito innanzi al Prefetto ed alle autorità comunali e provinciali, agli Stati maggiori dell'esercito e della marina, alle rappresentanze di tutti i reggimenti della guarnigione, con musiche e bandiere, alla Scuola militare, alle Associazioni con bandiere e musiche, ed a grandissima folla, l'ammiraglio Comandante il Dipartimento marittimo, consegnò la medaglia al valore ai marinai e pescatori che contribuirono al salvataggio dell'*Oroya*.

La cerimonia è riuscita solenne.

Stasera illuminazione degli edifici pubblici e musiche nelle varie piazze.

(N) **Livorno**, 2. — Edifizi pubblici, moltissime case imbandierate. Stasera saranno illuminate.

L'Associazione monarchica col presidente on. Costella ha portato corone su i monumenti di Vittorio Emanuele, Cavour e Garibaldi. La rivista militare fu festeggiatissima ed imponente per il numero dei cittadini che vi assistevano.

Questa sera pranzo ufficiale dato dal prefetto Dall'Oglio a cui sono invitati i senatori i deputati e il generale comandante il presidio, il contrammiraglio e tutte le autorità cittadine.

Anche i circoli cittadini festeggieranno stasera lo Statuto con ricevimenti.

Esposizione della Società promotrice

delle Belle arti di Torino

Torino, 1. — *(Lino)*. — Sarà una fissazione: ma nel percorrere le sale dell'Esposizione io provo un senso quasi di noia per quella riproduzione sporadica di dilettanti che pare voglia soffocare la breve schiera degli artisti.

Qualche anno fa una signorina per bene doveva saper pestare sul pianoforte " Son bella e giovane, „ un valtzer e un paio di polche: ora basta che sappia dipingere almeno una pera, almeno una castagna e, sovratutto, s'affretti ad esporla al pubblico. I giovani, poi, nelle ore che avanzano dallo studio, si divertono.

Chi ama la bicicletta, chi preferisce il canottaggio, e chi, più modesto, si dedica alla pittura, incominciando subito da un ritratto della nonna, grande al vero: quattro metri quadrati circa di tela dipinta, così per ridere, e che sarà esposta accanto ad un meschinissimo Quadrone.

Ed ecco i padri, i fratelli, i cugini, i quali si ricordano ancora del pianoforte, ed ora sono soddisfattissimi della pittura, la quale in casa non dà alcun disturbo, non rompe affatto le orecchie. Essi vanno all'esposizione.

Ormai l'opera, com'è, non interessa più; è la tecnica che si osserva, perchè sappiamo benissimo come si deve dipingere. Così che potrà forse accadere che un ignorante, a tre passi dal Segantini, dica: quella vacca è viva! — ma è certo che un intelligente, dopo avervi soffiato sopra col naso, crollerà il capo con dignitosa compassione: questo modo di dipingere non lo capisco!

Intanto, da un crocchio di signorine cinguettanti gaiamente, qualche frase piena di disinvoltura si fa sentire più forte:

— Che cosa esponi tu, fiori o figure?

— Oh, io espongo soltanto un paesaggio.

Adesso è l'alito profumato di una bionda signora che appanna gli occhioni della mucca del Segantini. Una smorfietta adorabile, un sospiro molle di stanchezza: O Dio... io non avrei tanta pazienza!

Così, senza saperlo, i dilettanti (che sono la maggioranza) minchionano sè stessi e il prossimo, facendo credere che la pittura è proprio quella cosa che fanno. E il pubblico comincia ad annoiarsi del coro stonato, fiacco, estremamente monotono, che copre ogni armonia delicata; e finisce per credere che la pittura sia un passatempo per i signori, o per i poltroni che la fanno; uno scherzo, spesso poco dilettevole, per chi v'assiste. Il gusto si falsa e non si capisce più nulla!

Ma vediamo se, grattata via la muffa, possiamo scorgere, almeno in parte, nella sua vera essenza, l'albero meraviglioso.

Poche opere complete, equilibrate, che rappresentino un risultato qualsiasi: molta bellezza, molte doti parziali in parecchie delle cose esposte.

Il Segantini è, secondo me, l'artista che si riveli più potente in questa Mostra. Dinanzi ad un quadro come *All'Arcolaio* mi pare ridicolo andar a cercare il difettino che vi potrà essere: le bellezze sono sorprendenti e s'impongono. E' un lavoro assai complesso che ci dà per risultato una semplicità incantevole; quella semplicità che non è mai incerta, ma profondamente studiata e sentita in ogni particolare.

Il Segantini desta ancora ripugnanza in molti — anche fra gli artisti per la sua tecnica... Simili adombramenti, io spero, col tempo passeranno.

Chi, più fortunato, incontra il gusto di quasi tutti è il Pollonera col suo *Silenzio*. E' un angolo di pineta disegnato perfettamente e dipinto bene; tutto è a posto, con effetto giusto di chiaroscuro, senza stonature di colore. Ma l'artista non ha saputo comunicarci un palpito: si ammira il quadro e si rimane freddi.

Una buona opera, se non di forza straordinaria, è quella del Saccaggi: *Madre!* per me ha, sovratutto, un merito speciale. Non è la rappresentazione di una scena che abbisogni di troppe parole o di troppa fantasia per essere compresa, il quadro ci dice subito il concetto dell'artista, e, poco male se, per ottenere questo, egli ha ricorso al simbolismo.

Una giovane contadina siede all' ombra, con uno sfondo di collina ben soleggiata. Ella ha interrotto il lavoro della calza e sorride di compiacenza in una posa aggraziata, mentre nel pentolino cuoce la parca colazione. Nel lieve fumo si delinea la visione di un bambino carezzevole. La figura della donna è ben modellata e lo sfondo è reso con evidenza: vi è aria e luce.

Il Previati ha un *Chiaro di luna* molto suggestivo per la scelta del soggetto dalla linea semplicissima. La luce pallida è diffusa largamente nella pianura, e modella la balaustra senza contrasti esagerati, inspirando un sentimento di pace infinita, piena di mistero. La figurina che siede meditabonda è un po' insignificante, ma dice abbastanza il paesaggio dove l'occhio si riposa volentieri lungamente.

L'eccellenza del disegno e l'intonazione fine mettono il grande quadro del Ricci fra i migliori.

Egli si mostra, più che altro, bravo ritrattista, che in modo mirabile sa darci l'espressione delle fisionomie, poichè nel: *La sposa piemontese* non interessa affatto la composizione e, tanto meno, l'ambiente.

Questo quadro è stato esposto l'anno scorso a Milano.

Artista fine ed eccessivamente coscienzioso è sempre il Calderini che da molto tempo tutti conoscono.

Non so tacere del Gandi, al quale manca qualche cosa — forse poco — per essere un vero artista. Egli ha semplicità talvolta esagerate, ma spesso suggestive. Egli deve sentire sempre profondamente il soggetto che s'accinge a trattare, e se, qualche volta, non riesce a comunicarci i suoi sentimenti, vi si possono però sempre intravedere.

Questo quando si è fatto l'occhio a certe durezze — in realtà poco piacenti — e a certe ingenuità che, meglio osservate, non mancano di attrattive.

Gennaio è uno stanzone dove molti contadini, uomini e donne, giuocano e scherzano, rallegrati dal pallido sole invernale. E' il migliore dei tre quadri che il Grandi espone; e vi è notevole la giusta importanza che egli ha saputo dare ad ogni figura nell'ambiente.

Il Cavalleri pare che si lasci prendere un po' dal malanno del dilettantismo. E' sentito, è pensato il suo vasto paesaggio? ci dà un risultato? No. E' bellissimo lo sfondo per colorito, ed è anche abbastanza solido; tutto il resto non dice assolutamente nulla. Assai piacente, per l'eleganza della pennellata e per l'armonia delle tinte, il piccolo ritratto di bambino.

Ammiro le buone intenzioni dello Stratta. Una giovane signora giace bocconi su un divano, ella è *sotto la croce* di chi sa quali tormenti.

Il maggiore però pare causato dalla posa incomoda che il pittore le ha dato.

Nel paesaggio del Delleani starei per ammirare lo sfondo ed il cielo; ma un maligno, passandomi accanto, mormora fra sè: Ricetta.... E non so più togliermi la cattiva impressione.

Ecco: ricetta, forse, no; ma studio ingrandito e E ci si trova anche un poco l'abitudine.

Studio finissimo di colorito è *Arte bizantina* — cupola della cappella palatina di Palermo del Marchesi. Imagino le difficoltà enormi e le vedo superate assai lodevolmente; vorrei qualche cosa di più per entusiasmarmi.

Del Quadrone e del Gilardi non mi pare il caso di parlare, poichè assai inferiori agli anni passati. Speriamo che sia solo un brutto momento. Anche il Follini era molto migliore nella mostra precedente; non vi trovo le sue qualità eccellenti di disegnatore.

Di molti buoni studi si potrebbe ancora parlare e di cosine manierate ma piene di grazia come l'*Idillio antico* del Rossi (Luigi); ma, in complesso, nulla di veramente importante.

Resta a parlare della scoltura: a un'altra volta.

SPORT

Le corse ad Auteuil.

(N) **Parigi**, 2, ore 16 — Eccovi il risultato del grande *steeple-chase* d'Auteuil: primo *Styrax*, secondo *Quand-Même*, terzo *Mondeville*, tutti cavalli francesi.

(S) **Parigi**, 2. — Robert Lebaudy che col cavallo *Styrax* guadagnò il premio del gran " Steeple-chase „ d'Auteuil, ha distribuito ai poveri centomila franchi per festeggiare la sua prima grande vittoria sul *Turf*.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 3 Giugno 1895 — Clotilde.

Leva il sole alle ore 4,38 m. - Tramonta alle 7,38 s.

Leva la luna alle ore 2,24 s. - Tramonta alle 1,38 m.

BOLLETTINO METEORICO

2 giugno 1895.

Europa pressione bassa Nordovest, 759 Austria settentrionale massima 767 intorno Pietroburgo, Brest 756, Zurigo 762.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso, pioggie Nord Centro, temperatura poco cambiata.

Stamane cielo nuvoloso, venti deboli meridionali o calma. Barometro 761 a 762 valle padana, intorno 763 altrove. Mare calmo.

Probabilità: ancora venti deboli freschi settentrionali cielo vario con qualche pioggia, temperatura in aumento.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dai Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

il 2 giugno 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 24,6	Minir 13,1	osservata a ore 15	24,1
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0 — 25,0	m. 0,20 — 18,9	m. 0,40 — 18,6	m. 0,60 — 18,0

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Gallerie, Loggie e Pinacoteca al Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo Borgiano a Propaganda Fide dalle 10 alle 12 - Industriale artistico a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Galleria di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Barberini, dalle 12 alle 17 - Corsini, alla Lungara, dalle 9 alle 15 - Tenerani via Nazionale 230 - Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 12 alle 14 - Museo e galleria Borghese dalle 10 alle 16.

Galleria Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15, i giorni feriali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 13, ingr. gratuito.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni di musaico al Vaticano, dalle 10 alle 14 - Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permessi in via Sagrestia 8.

Musei e Gallerie ad ingresso ad una lira: Vaticani, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - San Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia, dalle 9 alle 11.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori Tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15: ingresso L. 0.50.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) dalle 9 alle 17, ingresso L. 1.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso libero - Palatino e Palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Museo alle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 (ingr. L. 1)

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Colonna, Doria-Pamphili fuori Porta S. Pancrazio, permesso al palazzo dalle 14 al tramonto.

Esposizione di arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

LOGOGRIFO

4. - Ministre siam di morte — in man del forte.
4. - E cibo il più vitale — d'ogni animale.
6. - Colei cui non aggrada — la retta strada.
5. - Terra che non si addice — alla radice.
4. - Metro che dà vigore — ad un cantore.
8. - Sedussi pria Rambaldo — e poi Rinaldo.

Q. M.

Spiegazione del Rebus-Monoverbo di ieri:

ES-PE-DI-EN-TE.

Q. M. - Non ne abbiamo più.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 1. GIUGNO.

Foschini Antonio, carrettiere, con Jabelli Annunziata
Cicerone Gaetano, impiegato, con Bonelli Celeste
Petretti Luigi, direttore d'Istit. con De Vecchi Vittoria
Borzelli Angelo, oste, con Liberti Celeste
De Petrillo Crescenzo, cuoco, con Bartolomei Filomena
Fusco Giuseppe, ferroviere, con Costantini Matilde
De Bellis Luigi, cuoco, con Sarsanti Ester
Viali Camillo, falegname, con [illegible] Emilia
Pontecorvo Leone, stagnaio, con Di Segni Sara
Ronchi Federigo, industriante, con Garg[illegible] Elisabetta
Delgrosso Pietro, avvocato, con Narducci Renata
Staderini Pericle, legatore di libri, con Tranquilli Ida
Vivaldi Goffredo, possidente, con Vivaldi Maria
Caviezel Michele, droghiere, con Aglietti Amalia
Guerra Agostino, vetturino, con Perretta Loreta
Ferrantini Edoardo, impiegato, con Gisci Teresa
Desideri Amedeo, impiegato, con Neri Ida.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione degli armamenti Spezia. - Il 17 giugno spirano i fatali per fornitura di tela Olona (1. lotto) 77,16[illegible] - (2. lotto 77,160,45) - Ribasso di ventesimo.

Direzione costruzioni navali Venezia. - Fatali [illegible] 18 giugno - Fornitura legno abete per alberatura - Ribasso di ventesimo su L. 87,128,54.

- Idem. chilogr. 50,000 di rame in pane - Ribasso c. [illegible] su L. 63,637,50.

Provincia di Cosenza. - Manutenzione strada provinciale N. 118 metri 19780 - L. 5341 - dal 1895 al 1900 - Fatali 17 giugno.

Municipio di Agira. - Il 10 giugno appalto per costruzione 1. tronco strada comunale obbligatoria Agira-Nicosia - metri 8720 - Presunte L. 145,685.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un curioso documento.

Fra i quadri interessanti, che figurano ora all'Esposizione storica e militare della rivoluzione e dell'impero a Parigi si trova quello che contribuì forse a consacrare la fama di Orazio Vernet, e che rappresenta il maresciallo Poniatowski ferito, che rimane annegato nell'Elster, dopo la battaglia di Lipsia.

Ora è stato scoperto un curioso rapporto di polizia militare portante la data del 17 novembre 1813 relativo a questo avvenimento è così concepito:

" Il corpo del principe Poniatowski è stato ritrovato il 24 ottobre da un pescatore, che ha riconosciuto l' importanza della sua scoperta dai ricchi ricami dell'uniforme, di cui era rivestito il cadavere. Egli lo fece vedere per denaro a dei curiosi che arrivarono in folla e aveva già raccolto 50 o 60 scudi, quando il conte Potocki, ebbe sentore della faccenda e si recò presso il cadavere.

Lo riconobbe e comprò dal pescatore i sei anelli che il principe aveva al dito per 100 *fredericks* d'oro.

Il pescatore voleva conservarne uno come memoria, a quanto diceva; ma avendogli il conte detto che voleva restituirli tutti alla sorella del principe, il pescatore si contentò di tenere una scatola d'oro che il principe portava indosso. „

Un incendio a Porto Said.

(S) **Porto Said**, 2 — Un incendio distrusse 200 case nel quartiere indigeno. Vi sono parecchi feriti.

CRONACA DI ROMA

La festa dello Statuto

Per la ricorrenza di ieri un'insolita animazione si notò fin dalla mattina.

Gli edifici pubblici e parecchie case private erano imbandierate e nella sera furono illuminate.

Per la coincidenza dell'anniversario della morte di Garibaldi grande affluenza di pubblico si notò in tutta la giornata nella sala dei cimeli di Garibaldi al palazzo dei Conservatori in Campidoglio.

Nella sera i concerti suonarono nelle solite piazze illuminate per la circostanza con *girandoles*.

La rivista.

La bella giornata richiamò molta folla fermatasi al Macao per assistere alla rivista del presidio, passata da S. M. il Re.

Le truppe erano schierate su cinque linee agli ordini del t. generale di San Marzano, comandante il nostro corpo d'armata, e dal generale Orero, comandante la divisione.

La *prima* linea, al comando del colonnello Porperati, era composta della legione allievi carabinieri, agli ordini del ten. col. Selva, e del Collegio militare, al comando del magg. Bianciardi.

Componevano la *seconda* linea, agli ordini del magg. generale Gobbo, l'11 fanteria, col. Borio, e il 12. colonnello Valcamonica.

La *terza* linea, comandante maggior generale Ajmonino, era formata dal 69 fanteria, agli ordini del ten. col. Romanelli, e dal 70 fanteria e Distretto militare, al comando del col. Colli.

La *quarta* linea, agli ordini del magg. generale Duboni, era costituita dal 12 bersaglierieri, col. Coelli, dal 17 regg. artiglieria, col. Mangiagalli, dai riparti de 1, 3 e 4 genio, al comando dei maggiori Fiorati e Bossi.

Finalmente la *quinta* linea, comandante magg. gen. Borgetti, era formata dal 13 artig. agli ordini del col. Galiani, e dagli allievi carabinieri a cavallo e regg. cavalleria Foggia, al comando del col. Dogliotti.

Lo spettacolo era imponente.

Alle ore 8 precise S. M. il Re montava a cavallo ed usciva dal Quirinale, seguito da un brillante e numeroso stato maggiore, in mezzo al quale spiccavano le svariate uniformi dai colori smaglianti degli addetti militari esteri. A fianco del Re cavalcava il ministro della guerra.

Poco dopo usciva dal Quirinale S. M. la Regina in vettura di mezza gala, preceduta da un plotone di corazzieri e battistrada, seguita in altre vetture dalle dame e gentiluomini della sua corte di servizio giornaliero.

Era con S. M. la Regina la dama d'onore marchesa di Villamarina ed il cavaliere d'onore marchese Guiccioli.

S. M. il Re, cui il generale San Marzano presentò le truppe, passò in rassegna le cinque linee e subito dopo uscì dal Macao, ed avviatosi alla piazza dell'Indipendenza, ove attendevalo S. M. la Regina, con la quale scambiò un saluto, si collocò di fronte alla carrozza di S. M., circondato dal suo stato maggiore.

Cominciò allora lo sfilamento delle truppe.

I singoli battaglioni, arrivati in colonna serrata sino allo sbocco di via San Martino, in piazza dell'Indipendenza prendevano la formazione dello sfilamento.

Gli allievi carabinieri, il Collegio e il Distretto militare e le brigate Casale ed Ancona sfilarono al passo per plotoni a distanza di 18 passi; il 27. artigl. e le brigate per sezioni, il 12. bersaglieri alla corsa per plotoni, il 13. artigl. al passo in colonna per batterie ad intervalli serrati e finalmente gli allievi carabinieri a cavallo e il reggimento cavalleria Foggia al passo in colonna di plotoni.

Lo sfilamento procedette benissimo e da tutti fu rilevata la precisione dei movimenti e la regolarità degli allineamenti.

Applauditi gli alunni del Collegio militare e i bersaglieri.

I varii riparti sfilati innanzi a S. M. il Re continuavano a marciare in colonna schierandosi quindi a ridosso dei marciapiedi nelle vie che le LL. MM. dovevano percorrere per rientrare al Quirinale e rendere loro gli onori.

Presero posto: la cavalleria in piazza della Stazione, il 13° artiglieria in piazza dell'Esedra. Si schierarono quindi nella via Nazionale fino agli incroci di via Firenze il 12° bersaglieri, di via Quattro Fontane i riparti del Genio, di via Genova il 27° artigl. ed il Distretto, di via Milano il 70° fant., di via della Consulta il 69°, di via Magnanapoli il 12°, L'11° e il Collegio militare si schierarono in via del Quirinale; gli allievi carabinieri sulla piazza.

Le LL. MM., tanto nell'andata che nel ritorno, furono oggetto di continue ovazioni da parte della folla che gremiva le vie e le finestre imbandierate, e che quindi si riversò sulla piazza del Quirinale dove i Sovrani ricevettero una entusiastica dimostrazione.

Il Re alle truppe.

Il generale di San Marzano, comandante il IX corpo di armata (Roma) ha emanato il seguente ordine del giorno:

" S. M. il Re si è degnato di esprimere l'alta sua soddisfazione per la bella tenuta delle truppe alla rivista di questa mattina e pel modo corretto con cui hanno sfilato alla sua presenza, ed io con soddisfazione adempio al gradito incarico affidatomi di portare a conoscenza dei Comandanti e dei Corpi dipendenti il Sovrano compiacimento. „

La distribuzione delle onorificenze.

Alle 11, come era stato annunziato, dopo che il sindaco on. Ruspoli, accompagnato dagli assessori Galluppi, Ranzi, Palomba, Gazzani, Franco e Baracconi, ebbe deposto una corona di alloro con nastri dai colori municipali sul busto del generale Garibaldi nell'antisala della Protomoteca al palazzo dei Conservatori in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi ebbe luogo la distribuzione delle onorificenze al valore civile.

Assistevano le rappresentanze dei vigili, delle guardie municipali, delle guardie di città in alta tenuta, nonchè una numerosa rappresentanza delle scuole comunali.

Gli staffieri del Municipio in livrea di mezza gala prestavano servizio d'onore.

Il Comando della Divisione militare era rappresentato dal maggiore Merani del 69 fanteria.

Con la Giunta si trovavano i giudici conciliatori dei sei mandamenti di Roma.

Quando la sig.na Piermattei — una giovinetta di 17 anni vestita a lutto — decorata della medaglia d'argento, si recò a ricevere la onorificenza destinatale, il pubblico che affollava la sala proruppe in un lungo vivissimo applauso.

L'on. Ruspoli ebbe per la valorosa giovinetta parole di lode e di rallegramento, mentre la mamma le fissava la medaglia sul petto.

Anche gli altri premiati furono applauditi.

La folla rinnovò una dimostrazione di simpatia alla sig.na Piermattei all'uscita del palazzo dei Conservatori.

Per Giuseppe Garibaldi

Ieri mattina dopo che la Giunta ebbe deposta la corona sul busto di Garibaldi in Campidoglio si recava nel palazzo dei Conservatori una Commissione di veterani composta del presidente del Comizio senatore Alceo Massarucci, dei colonnelli Melia e dei cavalieri Caccia, Bonelli e Martini la quale depose sul busto dell'Eroe una magnifica corona di lauro e mirto.

Alle 15 e 1[2 ebbe luogo l'annunziata commemorazione, promossa dalle associazioni popolari.

Il corteo mosse alle ore 16 precise da piazza del Popolo, preceduto dalla banda municipale e da un drappello di guardie cittadine.

Erano in tutto una ventina di bandiere. Notate quelle dei Fornari, Sarti, Superstiti garibaldini, Condannati politici, Operaia patria e lavoro, Fratellanza Umberto I, Giordano Bruno, Cappellari, Cooperativa lavori edilizi, Democratica Francesco Crispi, Generale Operaia, Democratica Tavani-Arquati, Anticlericale di Borgo, Studenti democratici.

V'era anche il Concerto Romano.

Alcune associazioni radicali però si ritirarono dal corteo per l'intervento della Democratica Francesco Crispi.

Le associazioni al suono di inni patriottici percorsero l'itinerario già annunziato.

Al ponte di Ripetta si univano al Corteo i reduci 1848-49 che su di una specie di catafalco, ornato di palme, recavano una corona di bronzo.

Quando le Associazioni giunsero al Campidoglio, la piazza era affollata.

Dal sommo dello scalone monumentale del palazzo senatorio, a ridosso della porta che immette nell'aula massima, in mezzo ad un trofeo di bandiere, era stato collocato il busto dell'Eroe.

Le guardie municipali, a piedi dello scalone, prestavano servizio d'onore.

L'assessore Baracconi, a nome della Giunta, ricevette le rappresentanze e quindi depose una corona d'alloro sul busto di Garibaldi.

Altre corone furono deposte dalle presidenze delle varie Associazioni.

Il colonnello Gattorno prese poscia la parola.

" E' un giorno solenne — disse egli — questo in cui da tutte le parti d'Italia si volge il pensiero a quello scoglio sacro al popolo italiano, dove riposa il Grande Capitano! *(Applausi)*.

Forse per molti — soggiunse — tutto ciò è un sogno; e vorrebbero credere che non fosse così, perchè egli fu severo coi potenti che straziano la vita, l'onore e le sostanze dei cittadini e voleva cacciarli più fieramente che Cristo dal tempio! *(Applausi)*.

Non sono io — disse — capace di commemorare Garibaldi, io suo umile soldato: dirò solo che il popolo deve ispirarsi ai suoi esempi se vuol conquistare quella libertà ed uguaglianza, parole che oggi si vorrebbero cancellare dal vocabolario. *(Applausi)*.

E' inutile sperare altrimenti nella giustizia sociale, mentre aumentano le sofferenze del popolo — sofferenze che si pagano ogni giorno a differenza di quelle che non si pagano! (???)

Il colonnello Gattorno concluse fra gli applausi ricordando che nell'anno precedente avevano parlato dal suo posto al popolo Imbriani e De Felice Giuffrida, e ai essi mandò un entusiastico saluto " con affidamento che il popolo non dimentica. „

Naturalmente fioccarono gli applausi.

La dimostrazione si sciolse quindi senza incidenti.

I telegrammi

Il Sindaco ha diretto ieri il seguente telegramma all'on. generale Menotti Garibaldi — Caprera.

" Roma memore, riconoscente, volgendo il pensiero a Voi e famiglia, costà pietosamente raccolti pel mesto anniversario, saluta la tomba gloriosa del grande Capitano del popolo.

Sindaco: *Ruspoli*. „

Il generale Menotti Garibaldi rispondeva in questi termini: — Principe Ruspoli Sindaco Roma.

" La preghiamo, illustre Signore, di gradire il saluto che inviamo da Caprera a Roma, con intendimento di salutare nel nome di Roma tutte le città italiane, che oggi mandano devoti omaggi alla tomba venerata di Garibaldi. Ossequi distinti.

Per la famiglia: *M. Garibaldi*. „

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 24,2 — minimo: 14.1.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica e segreta.

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Falvaterra — Approva bilancio 1895.

Gradoli — Respinge id.

Nettuno — Autorizza la concessione di terreno a Baldazzi Ferdinando e di acqua potabile a Trovarelli Filippo.

Id. — Approva la reiezione del ricorso di Ghidini Faustino per tassa esercizio.

Frosinone — Sospende di provvedere sulla transazione Mascetti.

Castel Gandolfo — Approva uno storno per pagamento di spese d'ufficio.

Soriano nel Cimino — Opina per lo svincolo delle cauzioni prestate da Casciani Filippo per la gestione dell'esattoria comunale.

Morlupo — Approva il mutuo di L. 13,000.

Tivoli — Approva l'impianto di nuove lampade elettriche.

Valentano — Id. le modificazioni alla tariffa per la tassa focatico.

Jenne — Emette mandato d'ufficio di L. 1150 a favore di Toselli Nazzareno.

Roma — Approva l'aggiunta alla declaratoria della tariffa daziaria per quanto concerne il dazio sul riso.

Ferentino — Approva le modificazioni alla tariffa della tassa sul bestiame.

Labico — Approva l'alienazione di rendita pubblica.

Farnese — Approva alcune aggiunte al Regolamento per la cessione delle terre in enfiteusi.

Barbarano Romano — Approva la riduzione del canone pagato da Loffredi Giuseppe.

Roma — Tassa famiglia - Respinge i ricorsi di Tizi Gaetano, Serafini Antonio, Strocchi Federico, Taverna conte Rinaldo. - Accoglie in parte quelli di Ginocchi Luigi, Franceschi Rodolfo, Jacobacci Enrico, Simoni Augusto, Gigliesi Gaetano e Toeschi Giuseppe. - Accoglie totalmente quello di Purarelli Pio.

Opere pie:

Civitavecchia — Ospedale civico - Approva l'apertura del concorso al posto di farmacista.

Roma — Cong. di carità. - Approva la transazione colla signora Maddalena Matteuzzi.

Gallese — Cong. di carità. - Approva la concessione di una casa a Massa Geltrude pel canone annuo di lire 50.

Banco — Pio Legato Tranquilli. - Invita gli amministratori a presentare in un termine perentorio i conti dal 1887 al 1891.

La leva pel 1875. — I giovani della classe 1875 sono stati intimati a presentarsi, secondo il numero rispettivamente estratto, innanzi al Consiglio di leva per l'esame definitivo ed arruolamento in via San Ambrogio n. 5 A, nei giorni ed ore indicati qui appresso.

Si avverte che, qualora abbiano diritto all'esenzione dal servizio di prima categoria non sono dispensati dal presentarsi al Consiglio di leva, giacchè, quand'anche dovessero essere assegnati alla terza categ. non potrebbero, se idonei, esimersi dall'arruolamento.

5	Giugno	Dal N.	1	al	200
6	„	„	201	al	400
8	„	„	401	al	600
11	„	„	601	al	800
12	„	„	801	al	1000
14	„	„	1001	al	1200
17	„	„	1201	al	1400
18	„	„	1401	al	1600
19	„	„	1601	al	1800
22	„	„	1801	al	2000
25	„	„	2001	al	2200
26	„	„	2201	al	2400
28	„	„	2401	al	2600
1	Luglio	„	2601	al	2800
3	„	„	2801	al	3000
4	„	„	3001	all'ultimo	
26	Agosto	— La seduta suppletiva			
10	Settembre	— 2.a seduta suppletiva			
19	„	— 3.a seduta suppletiva			
30	„	— Ultima seduta suppletiva e chiusura della sessione.			

Gl'inscritti dal n. 1 al 758 sono i giovani delle classi antecedenti rimandati dal Consiglio alla presente leva.

Le doti. — Iermattina, all'Istituto dei Piceni, si è fatta l'annuale estrazione delle doti a povere giovanette romane, marchigiane e genovesi.

Ecco i nomi delle favorite dalla sorte:

Romane: Baguzzi Maria, Magistri Maria, Capuani Rosa, Marsili Teresa, Pozzi Marianna, Imperatori Maddalena, Lupi Cesira, Picconi Annunziata, Retacchi Natalina, Minervini Assunta.

Marchigiane: Boari Ada, Bartoli Giuseppa, Benvignati Maria, Negroni Luisa, Antonelli Candida, Jacopini Laura, Visani Giulia, Agostinelli Costanza, Irincia Virginia, Gariboldi Alessandrina.

A favore delle stesse marchigiane, cui nell'anno ricadeva il turno, fu estratta l'altra dote del lascito Mosi, in lire 135, e la sorte ha favorito la giovinetta Pierconti Algimira.

Genovesi: Loria Candida, Rossi Emilia, Cambiaso Anna, Celli Santa, Conte Enrichetta, Minardi Elena.

Alla scuola superiore femminile. — L'assess. Galluppi avendo cortesemente aderito al desiderio delle famiglie delle alunne della Scuola superiore Fuà Fusinato, per ivi ripetere il saggio di declamazione innanzi ad un numeroso pubblico. Le alunne tutte della declamazione recitarono assai bene, e con la solita gaiezza e disinvoltura.

Il programma della parte musicale fu eseguito dalle signorine Calò Flora, Gotelli Lina, Pacifico Ines con molta maestria.

Fu anche applaudito un dialogo francese; scritto dalla egregia insegnante signora Lelli.

Suicidio. — Ieri sera alle 10 in via dei Volsci n. 53 si gettava dal quarto piano l'ebanista Francesco Conti d'anni 24 da Riofreddo.

Il Conti andava a cadere in un recinto chiuso della Società della Banca Tiberina.

Accorsi i militi della Croce Cattolica lo raccolsero e lo trasportarono a Sant'Antonio dove fu giudicato in pericolo di vita.

Le cause che spinsero al suicidio il Conti sono finora ignote; si attribuiscono peraltro a dissesti finanziari.

Revolverate. — In via Cola di Rienzi ieri sera alle 21 il pasticciere Chialastri Antonio d'anni 25 da Cave venuto a questione per ragioni di gelosia con l'amante Alessandretti Maria le esplodeva contro due colpi di rivoltella senza ferirla.

Alle detonazioni accorsero i soldati del 70° fanteria Zichicchi Bartolomeo, Palazzolo Vincenzo, Rosolino Primo e Marchesi Giuseppe, i quali inseguirono il Chialastri per arrestarlo.

Costui però vedendosi raggiunto dallo Zichicchi gli esplodeva contro un colpo di revolver che fortunatamente andava a vuoto. Fu peraltro raggiunto, disarmato ed arrestato.

Malore improvviso. — In via dei Sabelli, alcuni cittadini rinvennero al suolo un individuo privo di sensi.

I militi della Croce Cattolica lo trasportarono a S. Antonio, dove dopo due ore cessava di vivere, senza che si potesse identificare chi fosse.

I ladri — Ignoti ladri, profittando che l'abitazione del colonnello d'artiglieria cav. Marandotti Stefano, in via Napoleone III n. 22, int. 4, era incustodita, vi si introdussero scassinando la porta.

Primo ad avvedersi del furto fu l'attendente del colonnello, il soldato Giovanni Gambri, che ne diede notizia alla questura.

L'entità del furto peraltro non si è potuta stabilire, perchè il colonnello trovasi in licenza a Pavia.

— Verso le 7 e mezzo di ieri i soliti ignoti, mediante scasso, s'introdussero nell'abitazione di Camerini Filomena, in via Tribuna di Campitelli n. 9, piano terzo, rubando biancheria ed oggetti d'oro per lire 240.

— Tomei Andrea in via Capranica fu borseggiato del portafogli contenente 18 lire.

— Altrettanto capitava a Selvi Domenico in piazza della Chiesa Nuova. Aveva nel portamonete 14 lire.

— Ceccarelli Stefano nella chiesa di S. Grisogono fu borseggiato del portafogli contenente 230 lire!

Alla Consolazione — Cenci Michelina vedova Di Girolamo, d'anni 70 da Rocca Canterano, nella propria abitazione a Nazzano Romano mentre era sopra una sedia a tagliare del lardo cadde riportando frattura del braccio sinistro; ne avrà per un mese.

— Calisti Giovanni, d'anni 69 da Fonni S. Giovanni, presso porta Salaria calando da un muricciolo perdette l'equilibrio e cadde fratturandosi una costola.

A Santo Spirito — Al di fuori di un caffè in via Panico, iersera alle 8, sorse questione fra alcuni individui.

Si finì a bicchierate.

Un bicchiere colpì alla testa il cameriere del caffè, certo Antonio Botti, d'anni 30 romano, che riportò una lesione guaribile in dieci giorni.

— Balletti Vincenzo, d'anni 54 da Mongiano, in una vigna presso Monte Mario fu morsicato al piede da una vipera.

Ne avrà per 6 giorni, salvo complicazioni.

A Sant'Antonio. — La domestica Giuseppina Malnorri da Poggio Mirteto, abitante in via Umbria n. 6 nel negozio della pizzicheria Mascenzi in via Viminale nel ritirare un involto si ferì con un coltello la mano sinistra. Quindici giorni di cura.

— Certa Alessandra Arceri da S. Elia Fiume Rapido abitante in via Emanuele Filiberto n. 8 litigò per frivoli motivi con un calzolaio tal Mariano che le assestò un colpo di trincetto alla mano sinistra. Basteranno pochi giorni per guarire.

— Il bambino di 9 anni Telemaco Dignani abitante in via Palermo, 46 fu colpito in via Venezia al sopracciglio destro da un sasso lanciato da alcuni discoli che giuocavano.

A San Giacomo. — Lo studente in legge Smilt Enrico, d'anni 25, da Roma, ieri mattina, alle 4, mentre ubbriaco transitava per via della Vite, fu ferito alla testa da un colpo di bastone ad opera di uno sconosciuto che usciva da una casa di donne allegre.

Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Iersera cessava di vivere l'usciere presso il ministero della guerra Borgi Luigi, di anni 75, che il 25 dello scorso maggio mentre era in ufficio veniva colpito da improvviso malore.

— Ambrosi Agata, d'anni 60, da Roma, in via del Tritone fu investita da una vettura. Riportò leggera contusione alla testa.

Gli arrestati. — In via Volturno, per oltraggio alle guardie, fu arrestato Marchetti Giovanni, d'anni 25, da Roma.

— Caffarelli Nicola, d'anni 34, da Monterosi, fu parimenti arrestato in via Sabelli, per minaccie a mano armata contro Tinturri Adamo.

— Altrettanto capitava a Ferranti Egidio, perchè autore di truffa in danno di certo De Stefanis.

Mancia competente a chi riporterà in via Lungo Tevere (Prati), N. 22, terzo piano i seguenti oggetti smarriti ieri, lungo il percorso del Lungo Tevere, via di Ripetta, piazza del Popolo e piazzale di Ponte Molle; catena d'oro da orologio con anello e con molla con entro tre anelli o fedi da signora in oro, ed un altro con piccoli brillanti; un cornetto ed un piccolo brelocche parimenti d'oro.

COMUNICATO

Come annunziammo, ebbe luogo il 31 maggio scorso la chiusura della venditi dei biglietti della

LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA

E poichè da essa è risultato che grandissima parte dei biglietti si unitari che quintupli e decupli, nonchè un forte numero di gruppi di 25, 50, 75 e 100 biglietti, furono già venduti, allo scopo di esaurire tutti i biglietti, rendendo così maggiore l'utile che da questa Lotteria può ritrarre il Collegio Regina Margherita in Anagni, ove sono ricoverate le Orfane dei Maestri Elementari, l'Amministrazione ha stabilito di prorogare fino al 30 luglio prossimo la vendita dei biglietti della suddetta Lotteria.

I Sigg. Rivenditori quindi, ai quali non fosse pervenuta l'apposita circolare, sono pregati di non ritornare all'Amministrazione i pochi biglietti invenduti, procurandone la vendita fino al 30 Luglio prossimo, essendo stata fissata l'estrazione per il

31 Luglio 1895.

TEATRI DI ROMA

VALLE. — La seconda replica della brillantissima commedia *La Contessa Tre Cape* destò la più viva ilarità.

Eduardo Scarpetta poi seppe ritrarre dalla sua parte tali meravigliosi effetti comici che il pubblico affollatissimo rise assai e di cuore.

Stasera replica.

QUIRINO. — Manco a dirlo iersera alla seconda della *Forza del Destino* il pubblico riempì il teatro ed il successo fu pienamente confermato. Gli applausi ed i *bis* iersera furono ancora maggiori, tanto che lo spettacolo terminò parecchio dopo la mezzanotte benchè gl'intermezzi degli atti fossero stati brevissimi.

Stasera ancora replica della *Forza del Destino* e domani *Lucia di Lammermoor* con Cleonice Campagnoli ed il tenore Quiroli.

Al *MANZONI* iersera rediti applausi alla *Norma*. Stasera riposo.

METASTASIO. — Stasera gli artisti della Compagnia Persico rimasti danneggiati dall'incendio del Politeama Adriano daranno uno spettacolo straordinario, attraentissimo a totale loro beneficio.

L'affittuario del teatro, cav. Raffaele Gambardella, ha gentilmente concesso gratuitamente il teatro.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *La Contessa tre cape*, ore 21.
Quirino. — *La Forza del Destino*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 17.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Ieri mattina i Ministri sono stati ricevuti al Quirinale da S. M. il Re per la consueta relazione.

L'on. Baccelli, in assenza dell'on. Presidente del Consiglio, presentò alla firma i decreti del Ministero dell'interno.

Dispacci dalle provincie annunziano che la festa dello Statuto fu celebrata dappertutto con riviste, concerti, distribuzione di premi ecc. Iersera gli edifici pubblici furono illuminati e concerti suonarono sulle piazze.

Dispacci dall'estero recano pure che i rappresentanti e le Colonie italiane hanno festeggiato solennemente lo Statuto.

Ieri mattina è giunto da Chiasso il ministro di Svezia e Norvegia accreditato al Quirinale.

Il Duca d'Aosta.

(S) **Parigi**, 2 — Il Duca d'Aosta assistette, iersera, al ricevimento del Duca di Chartres.

V'intervennero anche la Principessa Elena ed il Principe di Bulgaria colla Principessa madre.

L'on. Blanc a Ravenna.

(S) **Ravenna**, 2. — E' giunto l'on. ministro Blanc e fu salutato alla stazione dal sottosegretario di Stato Rava, dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità.

Visiterà domani i monumenti.

La festa dello Statuto all'estero.

(S) **Berlino**, 2. — In occasione della festa dello Statuto, la bandiera nazionale sventola all'Ambasciata ed al Consolato d'Italia.

A mezzodì i rappresentanti della Colonia italiana fecero visita all'ambasciatore.

A causa della festa della Pentecoste la Colonia italiana, per iniziativa della Società di mutuo soccorso, ha rinviato la commemorazione dello Statuto. Essa si farà il 10 corr. a Wannsee, presso Berlino, con un grande banchetto.

(S) **Vienna**, 2. — L'ambasciatore italiano, conte Nigra, ha ricevuto alla sede dell'ambasciata, in occasione della festa dello Statuto, i rappresentanti della Colonia italiana. Furono fatti brindisi all'Italia ed al Re e fu inviato un dispaccio d'omaggio al governo italiano.

(S) **Tolone**, 2 — Il personale del viceconsolato e le Società della Colonia italiana di Tolone, La Seyne ed Ollioules si sono riuniti oggi per festeggiare lo Statuto, e inviarono all'on. ministro Blanc un telegramma di auguri e di fervidi evviva per la Famiglia reale.

(S) **Amburgo**, 2 — Il console Pinto ha inviato al ministro Blanc il seguente telegramma:

" La Colonia italiana di Amburgo, devota alla patria e fedele al Re, s'inchina allo Statuto nazionale e ne festeggia meco l'anniversario. „

(S) **Calcutta**, 2 — La Colonia ed il Console d'Italia, riunitisi per la festa dello Statuto, hanno acclamato la patria, la Dinastia di Savoia ed il Governo italiano.

(S) **Marsiglia**, 2 — Nell'odierna festa nazionale, la Società italiana di beneficenza e mutuo soccorso, le Scuole italiane e numerose Società di concittadini col personale del Consolato inviarono un telegramma all'on. ministro Blanc, pregandolo ad offrire agli augusti Sovrani l'espressione della loro devozione ed i loro voti per la grandezza della patria e la prosperità della Casa di Savoia.

(S) **Lisbona**, 2. — La Colonia italiana, convenuta alla Legazione italiana, ha mandato un saluto alla patria, propinando col ministro, marchese Spinola, al Re d'Italia ed al suo governo.

(S) **Bordeaux**, 2. — La Colonia italiana, solennizzando, oggi, lo Statuto, ha fatto pervenire, per mezzo del console, conte Rogeri di Villanova, l'espressione d'illimitata devozione alle LL. MM. il Re e la Regina e di omaggi rispettosi al governo italiano.

(S) **Tunisi**, 2. — Gl'italiani residenti in Tunisia rinnovarono, nella odierna fausta ricorrenza, l'espressione dei loro sensi d'inalterabile devozione al Re e di amore alla patria con un telegramma del console al R. governo.

(S) **Bucarest**, 2. — La Colonia italiana, riunita numerosissima alla Legazione italiana in occasione della festa dello Statuto, ha inviato un dispaccio al ministero degli affari esteri in Roma, pregandolo di rassegnare alle LL. MM. l'espressione dei suoi sentimenti di profondo ossequio e devozione.

Il monumento a Mac-Mahon a Magenta.

Iersera è partito per Magenta il generale Mocenni, ministro della guerra, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. Ceresa, per assistere alla inaugurazione del monumento al maresciallo Mac-Mahon stabilita per martedì.

Si troveranno a Magenta per l'inaugurazione il generale Bava-Beccaris comandante il III corpo d'armata, il generale Testafochi comandante la divisione di Milano, le rappresentanze del 3°, 4°, 5° e 6° fanteria componenti le brigate *Piemonte* ed *Aosta*, del 3°, 19° e 13° artiglieria, del 6° e 14° cavalleria, e del 9° battaglione bersaglieri, i quali presero parte a quella battaglia.

Benemeriti dell'istruzione popolare

Con R. decreto in data di ieri è stato disposto che le persone alle quali sono state o saranno concesse medaglie di benemerenza per l'istruzione e per l'educazione popolare possano fregiarsi pubblicamente del segno d'onore ottenuto.

Le medaglie porteranno da un lato l'effigie di S. M. il Re e dall'altro una corona di quercia con la scritta " Ai benemeriti della popolare istruzione. „

La squadra italiana in Inghilterra.

(S) **Southampton**, 2 — Le autorità municipali restituirono, ieri, la visita ai comandanti delle regie navi italiane *Etruria* e *Partenope*.

La tassa sul gas e sulla luce elettrica.

E' noto che fra i progetti finanziari già presentati alla Camera ve n'è uno che stabilisce una tassa sul gas e sulla luce elettrica.

Al Ministero delle finanze si stanno ultimando gli studi per ben determinare i rapporti di tassabilità delle due materie illuminanti.

Dall'Eritrea.

Cominciano a pervenire al governo dell'Eritrea domande di concessioni di terreni in conformità della recente circolare del generale Baratieri. Alcune di queste domande furono già accolte.

L'industria degli zolfi

Sappiamo che il progetto di legge per l'industria degli zolfi è ormai concretato in ogni sua parte.

Il ministro dell'agricoltura e commercio, presentandolo alla Camera d'accordo col ministro del tesoro, ne chiederà l'urgenza.

Servizi postali

Il Ministero delle poste e telegrafi ha disposto che gli uffici debbano accettare corrispondenze da raccomandare, anche quando siano chiusi al servizio del pubblico, ma siano tuttora aperti per il servizio interno.

INFORMAZIONI ESTERE

L'incidente di Gedda.

(S) **Parigi**, 2 — L'ambasciatore ottomano annunziò ieri al ministro degli affari esteri, Hanotaux, essere stata istituita una Corte marziale per ricercare e punire prontamente gli autori degli attentati commessi giorni sono a Gedda contro alcuni membri del personale consolare.

Soggiunse che dieci Beduini erano già stati arrestati e che la Corte marziale procede nel giudizio istruito a loro carico.

L'ambasciatore espresse i sensi del suo profondo rincrescimento pel deplorevole incidente.

(S) **Sofia**, 2. — Si ha da fonte autentica da Costantinopoli, in data del 1 corr.:

In seguito ai fatti di Gedda, ove il console inglese W. S. Richards, rimase ucciso dai turchi, mentre il vice-console francese, Bobot-Descontures, ed il vice-console russo furono gravemente feriti, l'ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, Sir P. H. W. Currie, spedì un dispaccio in chiaro a Drummond-Hay, console generale inglese a Beyruth, incaricandolo d'informarlo immediatamente dell'arrivo della squadra inglese del Mediterraneo inviata a Beyruth.

Said pascià, avendo avuto cognizione di tale dispaccio, si recò presso l'ambasciatore inglese e gli dichiarò che la Porta darà, domenica, la sua risposta relativamente alla questione armena.

Dopo tali incidenti, si crede nei circoli diplomatici che la risposta della Porta non potrà di molto cambiare la situazione.

Il Consiglio dei ministri avendo deciso, nell'ultima sua riunione, di respingere le proposte delle potenze riguardo all'Armenia, l'improvviso cambiamento di attitudine, accennato dalla promessa risposta della Porta, viene considerato come un mezzo di guadagnare tempo.

La situazione è quindi ritenuta difficile pel ministero.

Persistono perciò le voci di un cambiamento ministeriale.

A successore di Dejevad Pascià, viene indicato l'antico Gran Visir Kiamil Pascià, il quale è amico dell'Inghilterra.

In seguito a tutte queste voci, vi fu oggi panico alla Borsa.

Tra le varie voci che vi circolarono, vi era quella dell'invio della squadra inglese a Gedda, dove sbarcherebbe truppe.

Lo scioglimento dei Comuni

(N) **Londra**, 2, ore 14,17 — Il ministero ha deliberato e la Corona ha consentito lo scioglimento della Camera dei Comuni, subito dopo le vacanze attuali, che terminano il 6 corrente.

Le elezioni avranno luogo nella prima settimana di luglio.

La fine del conflitto in Norvegia.

(N) **Berlino**, 2, ore 16.45 — Si ha da Cristiania che i rappresentanti di tutti i partiti in Norvegia ossia cinque membri della sinistra, due moderati e due conservatori hanno formulato per appianare il conflitto dell'Unione Scandinava una proposta del seguente tenore:

1. La Norvegia deve essere completamente pareggiata alla Svezia.

2. D'accordo colla maggioranza dello *Storthing* sarà formato un nuovo Gabinetto in Norvegia.

3. Trattative colla Svezia per regolare di comune accordo le vertenze relative alla questione dei consolati e diplomatica.

La discussione di questa proposta incomincierà allo *Storthing* norvegese mercoledì o giovedì prossimo. Si afferma che essa sarà approvata all'unanimità.

Quindi il Gabinetto Stang, dimissionario sino dal gennaio si ritirerà e sarà subito formato un nuovo Ministero.

Si spera in una soluzione soddisfacente della questione dell'Unione e nel ristabilimento di relazioni amichevoli tra i due Stati.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 2, ore 11,12. — Anatolio France pone definitivamente la sua candidatura all'Accademia di Francia in luogo del fu Camillo Doucet.

— Il *Gaulois* dice che nel giorno stesso in cui comincieranno le feste di Kiel un certo numero di Società hanno intenzione di fare una dimostrazione portando corone alla statua di Strasburgo e al monumento a Gambetta.

La polizia è decisa a non tollerare nessuna dimostrazione in gruppo, nessuna iscrizione suscettibile di urtare una nazione straniera.

La difesa dell'Algeria.

(N) **Parigi**, 2, ore 11,12. — Si ha da Tolone che le autorità di quel porto hanno ricevuto ordine di designare un personale numeroso destinato a rinforzare la difesa mobile dell'Algeria

Il viaggio del Presidente.

(S) **Clermont-Ferrand**, 1. — Il presidente della Repubblica, Félix Faure, visitò lo stabilimento termale di Royat, dove numerosi bagnanti lo acclamarono.

Poscia assistette al pranzo offertogli dal municipio.

Il presidente Félix Faure, rispondendo ad un brindisi del sindaco, elogiò l'Auvergne, centro nazionale che stabilisce la simmetria e la solidarietà della Francia. *(Vivissimi applausi)*.

(S) **Clermont Ferrand**, 2. — Il presidente della Repubblica, Félix Faure, è partito stamane per Perigueux. Egli si è fermato alcune ore a Tulle, ove visitò la fabbrica d'armi.

(S) **Perigueux**, 2 — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, che partì da Tulle alle ore 16, fu acclamato al suo passaggio per Brive ed arrivò alle ore 18 a Perigueux, dove fu raggiunto dal Presidente del Consiglio, Ribot.

Qui venne fatta al Presidente Félix Faure una accoglienza entusiastica.

Stasera vi fu un pranzo intimo e quindi balli in onore del Presidente Félix Faure.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 2, ore 15,30. — Sono accolte con molta soddisfazione nel mondo scientifico le nomine a cavaliere dell'ordine prussiano *pour le merite* per le scienze e per le arti del celebre filosofo inglese Herbert Spencer, del numismatico Imhof Blumer di Wixterthur e del chimico Hoff di Amsterdam.

Il dott. Imhof-Blumer è uno dei più celebri studiosi della numismatica dell'antica Grecia, ed ha raccolto più di 16,000 monete.

— Il chimico olandese Hoff ha fatto importantissime scoperte chimiche ed è il fondatore della nuova scienza della Stereochemia, e dell'aggruppamento degli atomi nello spazio.

— Herbert Spencer è troppo noto perchè sia il caso di ritesserne qui la biografia.

Sarebbe pure troppo lungo l'annoverare i numerosi suoi scritti filosofici e scientifici.

Citeremo: i " Principii di psicologia, „ i " Saggi scientifici, politici e speculativi, „ i " Primi principii, „ i " Principii di sociologia, „ l' " Uomo verso lo Stato „ ecc.

Movimento della navigazione.

E' giunto il 2 a New-York il *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd*.

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRINETTI, gerente responsabile

EDOARDO MONTAGNE

Il giuramento di Giannina

Traduzione di " Vera Nadeschda "

— Consento, senza sapere nemmeno di che si tratti.

— Ecco: voglio, dirò meglio, desidero che adoperiate tutta la vostra influenza su mia cugina Giannina, per risolverla ad accordarmi la sua mano.

Berta lasciò sfuggire un lieve moto di dispetto, che si accentuò con un improvviso rossore:

— Tutto qui? niente più? Quest'amore v'è proprio venuto all'improvviso!

— Oh, no; da molto tempo io l'amo; ma me ne sono specialmente accorto questa volta, e quando ebbi l'onore di incontrarvi a Valchiusa, in casa Hersant. La bellezza di quella fanciulla mi è stata rivelata, ed il mio amore m'è stato affermato dall'ammirazione del mio amico Angeli, che, poveretto, non so dove sia andato a finire....

— Ah... lo dissero partito.

— Per l'America, lo so; ma non se ne hanno più notizie. Infine, sono tornato parecchie volte a Valchiusa; ho parlato a Giannina dei mei sentimenti, e sempre è stato tempo perso, perchè ella, con tenacità sorprendente, allega certo giuramento fatto a Maurizio, di aspettarla.

— Aspetterà a lungo! mormorò con accento sarcastico la des Rieux.

— Eh, Giannina è fervente, e crede all'eternità dei voti.

— Va bene; e noi la scioglieremo dai suoi come fossimo, io e voi, i capi della Cristianità.

Gastone continuava a stringere tra le sue la mano che Berta gli aveva abbandonata, quella manina bianca e graziosa, sulla quale smaniava di posare le labbra.

Ma l'immagine di Renato, solo, piangente, desolato, gli traversò la mente e gli tolse l'audacia.

Infine Berta ritrasse la mano con atto grazioso che provava come senza ripugnanza glela avrebbe abbandonata: ed il giovane ne profittò per inchinarsi ed uscire.

Sulla via montò in una vettura, e si accomodò, gettando l'indirizzo al cocchiere:

— Via dei Petis-Champs, dall'agente Luther.

V.

L'enorme agente di cambio stava sulla porta del suo negozio.

Gastone entrò, gli gettò le braccia al collo, lo baciò sulle guancie, senza curarsi dell'odore di birra e di acquavite che Daniele esalava da tutti i pori.

— Amico caro — gli disse dopo questa prova veramente eroica d'amicizia — ho bisogno di diecimila lire, domani prima delle due. Non ti domando se puoi prestarmele... le esigo.

— Ed io, invece, non te le do. Caro mio, il nostro vecchio conto è appunto di diecimila lire, ed io non ho nessuna voglia di raddoppiarlo, proprio nessuna, e specialmente a fondo perduto.

— Perduto? lo dici tu. Se non ti rendo denaro, mi pare che ti renda tanti servigi, che, via, il conto è pari.

Daniele guardò De Breuil con i suoi occhietti di faina.

— Servigi a me?? E dove? Già, mi hai proprio servito bene a Valchiusa! Mi hai tu fatto sposare tua cugina Bianca, o la Giannina?

— Caro mio, questa non era più libera, e quella era troppo giovane! D'altra parte, l'ultima parola non è detta, e se il tuo cuore davvero lo desidera, si possono riprendere le trattative.

— Desiderarlo? ma più vivamente di prima, perchè io penso sempre alla tua bionda e deliziosa cugina. Ma, sia detto senza offenderti, la tua influenza laggiù mi è parsa debole, debole assai; ed invece m'avevi assicurato piena riuscita! non hai saputo dir nulla, ed io sono diventato stupido come un collegiale.

— Ebbene, Daniele mio, per una serie di casi che ora sarebbe lungo spiegarti, il momento è adesso più favorevole che non sia mai stato. Ascolta. La somma della quale ho bisogno, e per la quale mi raccomando alla tua buona e provata amicizia, deve assicurare il mio matrimonio con Giannina. Capisci che una volta nella piazza forte, mi sarà facile forzare la caduta di mia cognata a favore d'un amico, e d'un amico come te.

— Oh, se fossi certo che dici il vero!...

— Prova. Che ti costerà alla peggio? nemmeno le diecimila lire che ti chiedo in prestito! una miseria, per la quale, anzi, ti do in garanzia una cambialetta firmata dalla signora Berta des Rieux.

— Oh, oh, oh, si tratta di costei?... Graziosa cliente! so che il marito fa saltare il patrimonio per soddisfare il lusso ed i capricci della sua gentile signora. Graziosa, graziosa cliente.

— Però debbo assicurarti che in casa non si fanno sfarzi.

— Forse, in casa; ma quel che costa è la vettura di gran gala; quando la signora va, tutti i giorni, in acconciature nuove e provocanti, a cacciare — è la parola — il bell'Ettore de' Villeureux, nei pressi della cascata del Bosco di Boulogne.... Poi, quando non ve lo incontra, torna a casa, e ne esce a piedi per andare ad aspettarlo in un magnifico palazzo, che ha due ingressi, non troppo lontano di qui, e che io ti potrei facilmente indicare....

— Ah, sì?

Il grosso Daniele, temendo di aver già detto troppo, e volendo evitare spiegazioni compromettenti, si affrettò ad aggiungere:

— Quel diavolo di Ettore de'Villeureux tratta le donne come tanti cani, e, siccome giuoca molto, assegna loro dei convegni nelle vicinanze della Borsa: sai, è per non ritardarsi negli affari. Oh, è uomo pratico, ordinatissimo.

— Hai detto il De Villeureux?

— Sì, questo tipaccio, che, dopo aver agranato tre milioni in meno di due anni, trova ancora il mezzo, senza un palmo di terreno al sole, senza un soldo di risparmio, di vivere come un principe. Convengo che è duca e che il suo nome data dalle crociate; ma, caro mio, se ti presto dieci mila lire, se tu le dai alla signora Des Rieux, fin d'ora posso giurarti che domani saranno in tasca al nobile figlio di quei prodi guerrieri di Goffredo da Buglione... Ti rammenti il Tasso?

— Smettila. Che importa, poi, se otterremo le due sorelle Hersant?

— Hai detto bene, se le otterremo: e se invece non le otterremo? Basta, non voglio scontentarti per ciò. Voglio anzi farti piacere. Però, bada, se fra sei mesi Bianca non è mia moglie, ti giuro che tu e Berta avrete un osso duro da rodere. Mettiti lì, e firma un'obbligazione, a tre mesi, al sei per cento.... Vedi che ti tratto più che da amico.

Gastone respirò più liberamente, mentre l'israelita toglieva dalla cassa forte dieci nuovi biglietti da mille, e glieli consegnava, in cambio della obbligazione, firmata in tutta regola.

La domani la signora Des Rieux riceveva la somma dalle mani dell'amico suo.

— Rammentatevi la vostra promessa — le disse questi.

— Contate su me — ella rispose, stringendogli fortemente la mano.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccolo cent.* 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(**Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta** *E. E. OBLIEGHT* — **Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.**)——

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma - Capitale L. **20 milioni**, *interamente versato*

32ª Decade dall'11 al 20 Maggio - Prodotti approssimativi lordi.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	89,938 00	2,500 00	7,977 00	101,012 00	1,208 00	202,635 00	616	327 00
1894	98,628 00	2,595 00	9,746 00	103,283 00	372 00	214,623 00	616	348 00
Differ. 1895	+ 8,690 00	— 95 00	— 1,769 00	+ 2,270 00	— 836 00	+ 11,988 00	»	— 19 00
Prodotti dal 1. Luglio al 20 Maggio.								
1894-95	2,85[illegible]10 00	62,496 00	334,517 00	3,845,913 00	38,045 00	7,131,981 00	616	11578 00
1893-94	2,8[illegible]8,422 00	60,544 00	335,173 00	3,702,990 00	73,044 00	7,010,173 00	646	11380 00
Differ. 1895	+ [illegible]2,588 00	+1952 00	— 656 00	+142,923 00	—34,999 00	+ 121,808 00	»	+ 198 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	21,879 00	300 00	1,182 00	9,105 00	229 00	32,695 00	434	75 00
1894	24,070 00	237 00	1,450 00	9,106 00	56 00	34,919 00	419	83 00
Differ. 1895	+ 2,191 00	+ 63 00	— 268 00	+ 1 00	+ 173 00	— 2,224 00	+ 15	— 8 00
Prodotti dal 1. Luglio al 20 Maggio.								
1894-95	800,249 00	7,816 00	53,959 00	470,765 00	6,910 00	1,339,699 00	427	3137 00
1893-94	792,493 00	8,101 00	53,497 00	403,007 00	4,856 00	1,261,954 00	409	3085 00
Differ. 1895	+ 7,756 00	— 285 00	+ 462 00	+ 67,758 00	+ 2,054 00	+ 77,745 00	+ 18	+ 52 00

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	1,043 00	55 00	134 00	293 00	— —	1,525 00	15	102 00
1894	1,794 00	110 00	115 00	206 00	— —	2,225 00	15	148 00
Differ. 1895	— 751 00	— 55 00	+ 19 00	+ 87 00	— —	— 709 00	»	— 46 00
1895	20,974 00	1503 00	2,716 00	4,257 00	— —	29,450 00	15	1963 00
1894	19,165 00	726 00	2,053 00	1,762 00	16 —	23,722 00	15	1581 00
Differ. 1895	+ 1,809 00	+ 777 00	+ 663 00	+ 2,495 00	+ 16 —	+ 5,728 00	»	+ 382 00

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,30	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,30	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,30	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,30	11,53	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,30	17,5	20,30	22,17
Frascati	7,27	10,—	12,10	15,6	18,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,19	—	17,45	—	—
Albano-Marino	6,45	9,22	—	12,25	—	13,25	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,10	9,56	12,58	18,20	20,44	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	12,33	18,39	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,21	—	14,—	20,50	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,22	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,—	9,30	12,10	15,18	18,15	festivo	—	—	—
Bagni	a.	7,6	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,48	11,5	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	5,32	8,38	11,37	15,47	17,47	18,50	—	—	—
Bagni	p.	6,9	9,5	12,14	16,24	18,24	19,28	—	—	—
Roma	a.	7,15	10,11	13,20	17,30	19,30	20,32	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reos & Juego, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.